

## VERBALE RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA del 17 DICEMBRE 2015

In data 17 dicembre 2015 alle ore 17,55, presso la sala consiliare del Comune di Cormano, si è riunita l'Assemblea del %Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest+.

Ordine del giorno:

1. Approvazione verbale dell'08/10/2015;
2. Surroga dei componenti del Cda;
3. Presentazione bozza nuovo Statuto;
4. Delega al Cda per l'utilizzo del fondo di dotazione come da art. 17, comma 3 dello Statuto;
5. Trattazione sul sistema debitorio Quote dei Comuni anno 2015;
6. Bilancio di previsione 2016 e relativi allegati;
7. Comunicazioni.

Presiede, a norma dell'art. 15 comma 3 dello Statuto, la presidente Arianna Nava. In apertura dei lavori si procede alla verifica del numero legale per la validità della seduta. Sono presenti i seguenti Comuni:

COMUNE	QUALIFICA	NOME	Quote	Presenze
ARESE	Assessore alla cultura	Giuseppe Augurusa	2,58%	1
BARANZATE	Assessore alla cultura	Zoe Maria Bevilacqua	1,48%	1
BRESSO	Consigliere	Antonio Galliano	3,51%	1
BUSTO GAROLFO	Sindaco	Roberto Colombo	1,73%	1
CANEGRATE	Sindaco	Roberto Colombo	1,61%	1
CERRO MAGGIORE	Consigliere	Matteo Lozza	1,90%	1
CESATE	Assessore alla cultura	Laura D'Angelo	1,74%	1
CINISELLO BALSAMO	Assessore alla cultura	Andrea Catania	9,81%	1
CORMANO	Vicesindaco	Fabrizio Vangelista	2,54%	1
CORNAREDO	Assessore alla cultura	Emanuele Contu	2,71%	1
CUSANO MILANINO	Assessore alla cultura	Matteo Roversi	2,54%	1
GARBAGNATE MILANESE	Sindaco	Pier Mauro Pioli	3,59%	1
LAINATE	Assessore alla cultura	Ivo Merli	3,24%	1
LEGNANO	Assessore alla cultura	Umberto Silvestri	7,52%	1
NERVIANO	Assessore alla cultura	Domenico Marcucci	2,31%	1
NOVATE MILANESE	Assessore alla cultura	Giampaolo Ricci	2,67%	1
PADERNO DUGNANO	Assessore alla cultura	Arianna Nava	6,23%	1
PARABIAGO	Assessore alla cultura	Giacomo Agrati	3,34%	1
PERO	Assessore alla cultura	La Placa Serena	1,36%	1
POGLIANO MILANESE	Assessore alla cultura	Ivo Merli	1,09%	1
PREGNANA MILANESE	Assessore alla cultura	Fabio Degani	0,82%	1
RESCALDINA	Consigliere	Riccardo Casati	1,79%	1
SAN GIORGIO SU LEGNANO	Assessore alla cultura	Claudio Ruggeri	0,86%	1
SAN VITTORE OLONA	Assessore alla cultura	Giacomo Agrati	1,08%	1
SENAGO	Assessore alla cultura	Mariagrazia Deponti	2,73%	1

SESTO S. GIOVANNI	Assessore alla cultura	Rita Innocenti	10,74%	1
SETTIMO MILANESE	Assessore alla cultura	Emanuele Contu	2,48%	1
VANZAGO	Assessore alla cultura	Serena La Placa	1,08%	1
VILLA CORTESE				
			<b>85,08%</b>	<b>28</b>

Sono quindi presenti 28 Comuni su 33, per un totale di 85,08% delle quote

Assistono alla seduta il presidente del Cda Nerio Agostini, il vicepresidente del Cda Luca Vezzano e il consigliere Alessandro Pavesi per il Cda , per il Collegio dei Revisori dei Conti il componente dott. Massimiliano Franchi e il commercialista dott. Marco Cremascoli.

Poiché sono superati i parametri statutari l'assemblea è legalmente costituita.

### **Direttore Gianni Stefanini**

Buonasera, scusate, fra qualche minuto arriva la Presidente dell'assemblea, l'Assessore Nava di Paderno, vorremmo cogliere l'occasione per non rubare tempo poi all'assemblea, siccome l'assemblea si svolge in questa sala che il Comune di Cormano ha appena intitolato all'ex Sindaco Cassanmagnago sul quale la struttura archivistica, le persone che seguono gli archivi del Consorzio hanno fatto un lavoro di ricostruzione, di riorganizzazione della documentazione dell'ex Sindaco che è stata donata dagli eredi al Comune e poi esposta in biblioteca, la struttura del Consorzio ha fatto un lavoro di ricostruzione, è stata scritta una bibliografia, pubblicato un libro cioè c'è stato un lavoro sui documenti di storia locale, volevamo sfruttare questi 3, 4 minuti prima dell'inizio formale dell'assemblea, in attesa dell'arrivo dell'Assessore Nava per presentarvi ma proprio brevemente questo lavoro. Grazie. La presentazione viene fatta dalla dottoressa Patrizia Angelone che è la responsabile del settore archivi del Consorzio che lavora con alcuni dei Comuni del Consorzio proprio sugli archivi.

### **Dottoressa Patrizia Angelone**

Allora buonasera. Brevemente vi racconto questa bellissima esperienza che abbiamo svolto insieme ai colleghi archivisti del Consorzio che è praticamente il riordino, non si sente? Diceva questa esperienza molto bella perché comunque siamo andati a toccare i documenti storici e personali. Vi racconto un po' cosa è accaduto, lo scorso febbraio siamo stati contattati dalla biblioteca civica di Cormano da Walter De Bernardi che era legato testamentario da parte di Eugenio Cassanmagnago ex Sindaco di Cormano per far sì che dopo la sua morte le sue carte, tutti i suoi documenti, tutta la documentazione raccolta di una vita potesse essere resa disponibile alla comunità. Siamo stati contattati quindi per una consulenza perché inizialmente c'è stato un attimo di smarrimento per il signor De Bernardi perché non sapeva come procedere su un'attività di questo tipo e io e miei colleghi quando abbiamo svolto il sopralluogo presso l'abitazione privata del signor De Bernardi ci siamo subito resi conto che questo era un materiale interessante, importante, ed erano carte, documenti che meritavano di parlare anche se inizialmente l'approccio di chi non è degli addetti ai lavori è un approccio nel dire va bene comunque sono fatti conosciuti, sono documenti del passato, ma in realtà la cosa importante è che se il passato è letto con dei nuovi occhi e toccati con

nuove mani, permette quindi di costruire un nuovo presente. Dal riordino delle carte è emersa una poqla caratteristica dell'attività sia di vita come uomo che come politico di Eugenio Cassanmagnago, un uomo che in qualche modo ha costruito, cioè ha dedicato tutta la sua vita alla comunità. Nel 2015, nell'aprile del 2015 abbiamo cominciato, avviato diciamo il riordino della documentazione e il primo approccio è stato quello di separare la documentazione cartacea da quella fotografica, e lo scopo era stato proprio quello di fornire sia un inventario come quello che vedete, un inventario della documentazione sia cartaceo che informatico attraverso l'utilizzo del software archivista che è il software che la Regione ci consiglia di usare per i riordini archivistici e sia appunto un inventario cartaceo per far sì che sia i singoli cittadini, gli studiosi e tutti gli interessati potessero avere la possibilità di approcciare un minimo di ricerca. Possiamo dire che poi l'archivio è stato riordinato, una volta separata dalla documentazione cartacea a quella fotografica, ed è stato condizionato ovvero cioè messo in delle scatole comunque con delle caratteristiche anche particolari per la conservazione della documentazione, e oggi è ubicato presso la biblioteca civica di Cormanò. Volevo darvi solo uno spunto sull'attività di organizzazione, di riordino di questo fondo archivistico, come potete osservare dalla slide, la documentazione in qualche modo riprende tutta la vita e tutta l'attività di questo personaggio cioè sia l'attività personale, l'attività politica e in modo particolare l'attività amministrativa e in fondo notiamo anche una parte di vita privata che è la serie %Carte Franca Magnaco+ che è la compagna di vita di Eugenio Cassanmagnago. Dalle carte emerge tantissimo quanto Eugenio Cassanmagnago oltre ad essere un uomo dedito alla comunità sia come uomo che come amministratore, era un uomo di larghe vedute, una persona lungimirante perché apprezzava, aveva moltissimo il gusto del bello anche se come aspetto poteva sembrare un poqrude, in realtà aveva un grosso gusto del bello, della cultura, ha incentivato tantissimo la cultura, l'arte in quel periodo fra gli anni 60 e gli anni 80, ma la cosa che lo caratterizza di più come amministratore e che oggi possiamo definire un elemento molto contemporaneo come tema, si è posto da subito il problema dell'integrazione perché come sapete tutti negli anni 60 c'è stata una forte migrazione dal sud e anche dal Friuli Venezia Giulia in queste zone e lui ha fatto sì che tutte le famiglie emigrate non venissero ghettizzate ma aveva istituito un PRG, cioè quindi un piano regolatore che potesse integrare gli abitanti cormanesi con i nuovi arrivati tanto che ha dato un forte impulso anche alla cultura, alla formazione e ha, come vedremo poi anche nell'esposizione di questa piccolissima mostra, inaugurato sia due scuole medie e una scuola elementare per cui un'integrazione non solo fine ad un'attività diciamo oppure per rendersi noto come personaggio, ma proprio ai fini di trasmettere qualcosa, di dare qualcosa alla comunità, alla sua comunità. Non mi dilungo oltre dico ancora due cose sulla parte relativa all'inventario fotografico che è molto

interessante, l'inventario fotografico è stato anche questo suddiviso in serie per cui noi troviamo circa 236 schede che sono state identificate queste serie attraverso sia delle interviste ma anche attraverso lo studio, un'indagine su chi ha scattato la fotografia, in che periodo è stata scattata e questo ci ha consentito proprio di fare un lavoro minuzioso di ricostruzione delle situazioni e dei personaggi anche attraverso la storia e la vita di Eugenio Cassanmagnago, dei momenti fondamentali della sua vita. Queste schede sono state digitalizzate come anche le schede relative alle informazioni intrinseche della fotografia e versate nell'OPAC del Consorzio Bibliotecario, sono consultabili online, vi è la piena descrizione di tutte le schede e questo potrà permettere poi a chi avrà voglia di farsi un percorso di ricostruzione storica anche personale attraverso sia lo strumento documentale che è l'inventario cartaceo dei documenti e sia attraverso l'uso diciamo informatico dell'OPAC che permette anche di ricostruire altri filoni non necessariamente solo la figura del Sindaco ma attraverso la figura del Sindaco fare delle ricostruzioni ulteriori su filoni di ricerca personali. Infine appunto il Consorzio ha come obiettivo e volto proprio rispetto al servizio archivi a non soffermarsi soltanto su una raccolta dati ma di sviluppare i propri contenuti o ciò che raccoglie come dati a rendere comunque fruibili questi dati valorizzandoli attraverso sia la ricerca che la pubblicazione di dati e metadati. Sinceramente il servizio archivio del Consorzio fa questo ma si occupa anche di una parte che è cultura sin dalla sua nascita che è il documento amministrativo che noi usiamo tutti i giorni nei nostri Comuni, si occupa dei riordini, si occupa dello stato documentale, della stesura dei manuali di gestione, Gianni fermami quando mi devo fermare, ah quindi vi posso raccontare qualcosa d'altro, appunto dicevo il Consorzio si occupa non solo di valorizzazione ma anche di gestione degli archivi sia correnti che digitali. Noi abbiamo svolto attività di consulenza presso alcuni Comuni per la stesura del manuale di gestione, per la elaborazione del piano di fascicolazione elettronica dei fascicoli presenti nei nostri archivi comunali, è stato vagliato dalla sovrintendenza archivistica per cui noi siamo in linea, siamo accreditati con la sovrintendenza e in quest'ultimo mese stiamo affrontando anche un'ipotesi di progetto su un tema logistico molto significativo cioè c'è stato chiesto di progettare uno spostamento di circa 1.600 metri lineari di documentazione, vuol dire un chilometro e mezzo di documentazione da una situazione ad un'altra, adesso vi devo lasciare perché parte l'assemblea, grazie, arrivederci.

### **Presidente Cda Nerio Agostini**

Sì, buonasera approfitto intanto che la Presidente si sistema nella postazione per dire che questa iniziativa, tra l'altro, non è una sporadica ma è un intervento molto interessante che può essere anche considerato una collaborazione tra pubblico e privato e quando il privato si rivolge al pubblico quindi diventa un rapporto a tre Consorzio-Comune-soggetto

privato dove il privato mette a disposizione, in questo caso, il patrimonio piuttosto che un deposito librario e quanto altro. Queste forme di collaborazione saranno sempre più l'elemento che andrà a caratterizzare la azienda in futuro. Tutto quello che sarà poi collegato agli archivi in particolare sarà oggetto di comunicazione alle singole Amministrazioni per aggiornamento e informazione. In più lancerei qui l'idea, che troveremo poi nell'ipotesi nuovo Statuto, agli amministratori di attivarsi in prima persona qualora abbiano una esigenza che non conosciamo, e che quindi possiamo far partire anche in termini semplicemente di consultazione, un rapporto di collaborazione sugli archivi. Bene, buonasera alla Presidente a cui lascio la parola.

## **PUNTO 1 O.d.G. - APPROVAZIONE VERBALE DEL 08/10/2015**

### **Presidente Arianna Nava**

Buonasera a tutti, scusatemi per il ritardo veramente, scusate ma io il giovedì essendoci Giunta non sono riuscita ad anticiparla quindi.

Dichiariamo aperta la seduta con 28 Assessori delegati pari all'85,08%

Faccio un'altra puntualizzazione io purtroppo alle 19.30/20.00 dovrei andarmene via per un impegno già preso però come da Regolamento, va via anche lui alle 19:30, perché come da Regolamento dovrebbe essere, ok affronteremo il caso quando si presenterà, perfetto allora diamo inizio alla seduta di questa sera.

Avvia la seduta e mette in approvazione il verbale dell'8 ottobre 2015.

Osservazioni in merito, diamo atto della votazione.

Votazione:

Contrari: nessuno

Favorevoli: 27 (82,35 %), Arese, Baranzate, Bresso, Busto Garolfo, Canegrate, Cerro Maggiore, Cesate, Cinisello Balsamo, Cormano, Cornaredo, Cusano Milanino, Garbagnate Milanese, , Lainate, Legnano, Novate Milanese, Nerviano, Paderno Dugnano, Parabiago, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rescaldina, San Giorgio Su Legnano, San Vittore Olona, Senago, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Vanzago.

Astenuti : 1 (2,73 %) Senago.

## **PUNTO N° 2 O.d.G.: SURROGA DEI COMPONENTI DEL CDA**

### **Presidente Arianna Nava**

Ad oggi, attualmente non sono ancora state presentate richieste o curriculum o candidature da un anno più o meno che sono state fatte, che è stata fatta la richiesta quindi presumo se avete qualcosa richiesta voi in particolare, se volete proporla in questa sede, Arese prego. Facciamo come a Parabiago, è gradita la, perché fino a là sinceramente non si vede, dichiarazione di nome e Comune di provenienza.

### **Assessore Giuseppe Augurusa di Arese**

Non era una candidatura per carità di Dio, volevo fare una considerazione siccome questo dibattito è un poq sta avendo tratti surreali diciamo nel senso che ci ritroviamo ormai da parecchio tempo senza candidature, chiederei alla Presidenza e all'assemblea di provare a fare un ragionamento magari anche in una prossima occasione anche sulle caratteristiche stesse perché ho l'impressione che alcune caratteristiche del Consiglio di Amministrazione abbiano determinato di fatto e non troviamo membri del Consiglio di Amministrazione forse capisco che non è l'offerta disponibile sul mercato, ma di fatto il dato reale è che noi non troviamo candidature. Forse una riflessione in cui non ho risposta in questo momento val la pena farla.

### **Assessore Gianpaolo Ricci di Novate**

Ricordo bene, ha ragione Augurusa nel dire che il dibattito sta diventando surreale, a ottobre ci trovavamo impegnati esplicitamente con il Presidente però faccio notare che nel punto 3 quando poi presenteremo la bozza di nuovo Statuto del Consorzio c'è la proposta di ridurre da 5 a 3 i membri del Consiglio di Amministrazione per cui mi sembra che sia naturale che non siano arrivate al momento candidature per questa assemblea nel senso che se poi passa l'idea che i Consiglieri diventino 3, è inutile eleggerne uno adesso per poi dimmetterlo fra due mesi, ecco per cui diciamo vediamo come si evolve il dibattito sul nuovo Statuto e di conseguenza poi affronteremo il problema se sarà ancora un problema, ecco.

Entra alle 17.58 Bollate portando a 29 presenze con 90,30%

### **Assessore Andrea Catania di Cinisello**



Condivido l'osservazione di Novate, aggiungo un altro elemento forse sarebbe il caso anche poi formalizzandolo nella revisione statutaria di modificare anche la modalità tramite la quale selezioniamo le candidature per il CdA perché per esempio non vi è pubblicazione sul sito del Consorzio, almeno non mi risulta dalle informazioni che abbiamo raccolto, non vi è neanche obbligo per i Comuni stessi a pubblicare la chiamiamola manifestazione di interesse/bando sui propri siti quindi questo riduce anche fortemente le modalità di pubblicità che viene data alla raccolta delle candidature. Quindi al di là di tutto sia che si decida di procedere al rinnovo di questo incarico, sia che si decida di sospenderlo perché si valuta poi opportunamente di ridurre il numero da 5 a 3 all'interno della revisione statutaria, sempre all'interno della revisione valuterei comunque un maggior impegno rispetto a introdurre maggiori elementi di pubblicità e di evidenza e di trasparenza.

## **PUNTO n. 3 O.d.G. È PRESENTAZIONE BOZZA STATUTO**

### **Presidente Arianna Nava**

Passerei quindi al terzo punto, presentazione della bozza di rinnovo Statuto.

### **Presidente Cda Nerio Agostini**

Buonasera, faccio una breve presentazione di questo punto all'Ordine del Giorno spiegando soprattutto i contenuti dal punto di vista politico lasciando poi la parola agli esperti che ci hanno assistito a presentare il contenuto diciamo giuridico e tecnico.

Le difficoltà derivate dalla riduzione prima e all'annullamento poi dei contributi degli enti Regione e Provincia, sono stati vissuti in questi ultimi 3 anni come una grossa opportunità che affrontata con determinazione di indirizzo politico-amministrativo del CdA e adeguata capacità progettuale della direzione e della struttura aziendale ci ha permesso di cambiare passo, rinnovarsi, riorganizzarsi, ottimizzare le risorse sempre più ridotte perseguendo la sostenibilità del pareggio di bilancio, procurare nuove risorse attraverso il fundraising, mantenere risposte efficaci di qualità e quantità nei servizi erogati e persino aumentandole per rispondere ai bisogni emergenti del territorio, dei cittadini e degli enti stessi. È mia ferma convinzione condivisa dal CdA e dimostrata dalle esperienze, sperimentazioni, progetti, realizzazioni messe concretamente in campo in questi 3 anni di impegno che la strada della progressiva trasformazione dell'azienda speciale CSBNO con un soggetto in grado di aggregare positivamente le istanze culturali del territorio oggi comprendente tre aree omogenee, che è poi la novità, sia non solo opportuno ma sostanzialmente indispensabile e improcrastinabile nell'interesse più generale degli enti associati e dei loro singoli territori. A partire dal 2013 sono state avviate una serie di attività che pur apparentemente discostandosi dall'originario core business aziendale biblioteconomico potessero dare avvio ad un processo di innovazione e sviluppo anche in attuazione delle linee guida approvate dall'assemblea. In un ambito alquanto complesso si è comunque attivato, così una piccola carrellata a titolo di promemoria e di informazione a tutti, l'inserimento del progetto teatrale scena aperta e tutto il lavoro fatto per favorire l'ingresso del polo culturale Insieme Groane non ancora portato a

termine, l'attivazione di convenzioni per la collaborazione e la fornitura di servizi con altri reti bibliotecarie in ambito regionale e con gli atenei milanesi, tra l'altro unica esperienza nazionale, la collaborazione con l'Università Bicocca, la condivisione di progetti, bandi, appalti con gli altri sistemi bibliotecari della città metropolitana, e anche questa è la novità diciamo soprattutto dell'ultimo periodo con l'avvento della città metropolitana, la ricerca di relazioni di collaborazione con le associazioni di interesse culturale territoriali. Attraverso l'esperienza %Exponiamoci+ si è sviluppato una serie di relazioni molto interessanti da cui nascono anche proposte progettuali. L'incremento dei corsi di informazione proposti ai cittadini, l'avvio di una stagione di visite d'arte, la sperimentazione di laboratori FanLab, l'attivazione dell'Art Bonus, esperienza ovviamente tutta da percorrere, dell'Artoteca e del pianoforte in biblioteca, la partecipazione a Book City delle biblioteche del territorio CSBNO perfino superiori in termini di quantità a quelle delle biblioteche di Milano, la partecipazione a vari progetti finanziati da Fondazione Cariplo, dalla Fondazione comunitaria Nord Milano, dalla Regione sino ad arrivare all'ultima esperienza con la presentazione di un progetto su fondo europeo, questo è diciamo nuovissima in termini di attività in corso. Dalla riflessione su questo percorso positivo è maturata l'idea condivisa nel CdA e con la direzione nonché condivisa e sollecitata da diversi amministratori, da dirigenti e tecnici che abbiamo incontrato individualmente e in piccoli gruppi, definiti laboratori, di organizzare il seminario del 17 novembre a Solaro, presso il Parco Groane, che ha permesso alcune considerazioni, un aperto confronto fra amministratori e fra amministratori e tecnici ed uno scambio di idee a tutto campo sull'opportunità/necessità di ricollocamento strategico dell'azienda, un'analisi articolata sulle problematiche, le prospettive, i vantaggi dell'evoluzione per arrivare alla condivisione di una vision dell'azienda speciale passando necessariamente dall'aggiornamento statutario. Dai vari passaggi di riflessione messi in campo è emersa di fatto un'ampia condivisione sull'obiettivo posto dal CdA di dare corpo e vita nel 2016 all'azienda speciale Sistema Culturale Integrato che pur mantenendo al centro, in coerenza con la normativa regionale vigente, i servizi di secondo livello alle biblioteche nonché la gestione diretta più ampia possibile delle stesse, sappia guardare al futuro. Un futuro non solo immediato quindi non relativo solo al 2016 o al mandato di questo CdA, per progettare, gestire e fornire in una programmazione condivisa con gli amministratori, anche per aree omogenee, un piano industriale di servizi culturali a tutto campo. Ciò ci permetterà di compiere con efficacia quel tratto di strada breve o lungo a seconda delle scadenze istituzionali che ogni anno avvengono cui ognuno è legato per garantire al meglio la gestione delle biblioteche e l'erogazione dei servizi culturali integrati sempre più rispondenti al benessere e al soddisfacimento dei bisogni espliciti variabili od emergenti dei cittadini; di essere protagonisti attivi e

magari determinanti nell'evoluzione socio culturale economica dei nostri territori; di riconoscere un mandato esplicito con passaggio formale in assemblea e nei Consigli Comunali perché questa azienda possa compiere un salto di qualità da soggetto meramente strumentale a luogo di elaborazione ed erogazione di servizi.

Con questa assemblea parte l'iter per il nuovo Statuto con la seguente tempistica ipotizzata dal CdA: Entro fine dicembre 2015 l'invio formale ai Comuni del file della bozza di Statuto che oggi consegniamo in cartaceo in assemblea; Da fine dicembre 2015 a fine febbraio 2016, cioè un paio di mesi, fase di riflessione, di osservazioni, richieste di chiarimenti ed eventuali incontri su richiesta degli amministratori, il CdA e la direzione dichiara la disponibilità ovviamente a incontri che si rendano necessari; Fine febbraio, inizio marzo 2016 assemblea di approvazione della bozza aggiornata a seguito delle osservazioni, del nuovo Statuto che sarà immediatamente trasmesso a tutti i Comuni per il passaggio del medesimo testo approvato in tutti i Consigli Comunali. Da inizio marzo a fine aprile periodo nel quale deve avvenire il passaggio nei singoli Consigli Comunali, può sembrare un periodo lungo in realtà è un periodo che tiene conto dei tempi un po' di convocazione, di previsione dei Consigli da parte diciamo di ciascun Comune. Infine a maggio 2016 assemblea di approvazione del nuovo Statuto che sarà immediatamente trasmesso alla Camera del Commercio e alla Regione come atto formale dovuto. Questo è l'iter ipotizzato poi vedremo nel tempo se si riesce a rispettare o anche abbreviare potendo.

### **Assessore Andrea Catania di Cinisello Balsamo**

o (fuori campo voce) o Chiede se è stato accorciato il periodo per la presentazione della bozza nei C.C.

Entra alle 18.09 Assessore Beretta di Solaro portando il numero a 30 pari al 92,51%.

### **Presidente CdA Nerio Agostini**

È giusta l'osservazione perché abbiamo appreso che ci sono degli amministratori, Amministrazioni, che vanno a rinnovo amministrativo e che ci hanno espresso diciamo la volontà di poter essere coinvolti prima e non dopo il rinnovo per cui se ce la facciamo bene, se no poi si vedrà.

I principali punti di aggiornamento dello Statuto. Vado molto in sintesi perché poi lascerò la parola per l'illustrazione ai nostri professionisti che ci hanno assistito. Finalità e compiti dell'azienda: da azienda strumentale produttrice di servizi per le biblioteche a soggetto deputato alla gestione diretta ed integrata delle stesse e dei servizi culturali a tutto campo. Evoluzione della governance: l'azienda dovrà essere in grado di cogliere e

garantire la rappresentanza di soggetti diversi dentro e fuori il territorio che autorizzeranno secondo i loro bisogni riconoscendo a ciascuno il peso adeguato sia in termini di utilizzo che di relativa spesa a loro carico. Apertura della adesione all'azienda ad altri enti al di fuori del territorio: previsione di un diverso criterio di calcolo del fondo di dotazione conseguente. Diversa modalità di determinazione delle quote di servizio e di spesa: non più obbligati e costruiti solo in base alla dimensione demografica bensì strutturate sulla base della scelta di ogni partecipante di pacchetti di servizi che l'azienda può fornire, ovviamente il primo pacchetto è quello della gestione biblioteconomica che costituisce il punto oggi focale dell'azienda. Adeguamenti strutturali ed organizzativi per garantire compressione dei costi e favorire la partecipazione a partire quindi dalle riduzioni del compenso dei Revisori dei Conti e dei Consiglieri, l'efficienza operativa in alcuni passaggi la vedremo, ruolo di orientamento dell'assemblea cioè maggior peso all'assemblea.

La partecipazione alla programmazione territoriale e/o tematica da parte degli amministratori degli enti aderenti. Questo è uno dei punti focali che è emerso nel seminario cioè la volontà di ragionare in termini di coordinamento anche territoriale sulla base delle nuove zone omogenee. A noi Cda è parso un elemento molto interessante e molto diciamo d'avanguardia e anche su questo potremo essere i primi soggetti in Italia a fare questa esperienza. Questo percorso è un'opportunità offerta ai Comuni per far crescere e migliorare i propri territori e i propri servizi. Il modello di produzione/erogazione dei servizi potrà essere strutturato e costruito in collaborazione con gli amministratori che sceglieranno se e cosa acquistare in modo simile a quanto avviene già oggi ad esempio con i servizi archivistici, culturali, scena aperta, ed altri. Quindi abbiamo già alcune esperienze che ci dimostrano che è fattibile in maniera concreta. La gestione della biblioteca rimane al centro delle attività come elemento principale di un sistema di offerta culturale integrato cioè anche l'allargamento alle attività passa e vuole passare attraverso l'elemento centrale che è la biblioteca. L'eccellenza raggiunta nei servizi biblioteconomici che ci viene riconosciuta a livello nazionale, verrà coltivata come fattore di crescita interno al servizio dei Comuni ma anche per iniziative che varcano gli attuali confini territoriali ampliando, sviluppando quelle esperienze di cooperazione con le altre reti lombarde in cui l'azienda può vantare già oggi un riconosciuto ruolo di leadership, proprio in questi giorni abbiamo una serie di incontri, riunioni che vanno in questa direzione perché le richieste da parte delle reti sono sempre più pressanti, manca però lo strumento poi per poter rispondere quindi lo strumento va avviato e attivato. Chiudo chiamando al tavolo il professor Sabbioni e il dottor Clerici che ci hanno assistito nella preparazione della bozza di Statuto e che vi illustreranno i punti diciamo principali che io ho richiamato, e che ovviamente permetteranno a voi tutti, che intanto ringrazio per la grossa presenza che so non essere facile per gli amministratori garantirla, ma dato il punto credo che sia interesse di tutti poter, anche in questa fase con i tecnici presenti, fare delle domande, sentire se ritenete opportuno dei chiarimenti e quant'altro. Fermo restando che poi comunque quella che

sarà la fase di consultazione potrà sempre permettere di porre quesiti giuridici o di gestione sempre ai medesimi nostri collaboratori. Grazie dell'attenzione.

### **Consulente tecnico dottor. Fabio Clerici**

Bene, buonasera a tutti io sono Clerici e insieme al professor Sabbioni ho contribuito in piccola parte alla revisione del testo che viene presentato stasera e che avete già nelle vostre disponibilità. Abbiamo ripreso nell'introdurre alcune innovazioni rispetto al testo dello Statuto precedente, abbiamo ripreso molti dei contenuti oserei dire quasi tutti i contenuti emersi nel seminario che si è tenuto il mese scorso al Parco delle Groane, in particolar modo io accento l'attenzione adesso sugli aspetti innovativi che sono già stati richiamati nella relazione del Presidente ma che meritano di essere approfonditi. Essi riguardano essenzialmente dal mio punto di vista e dal punto di vista gestionale i cambiamenti proposti nei meccanismi di governance e nei meccanismi di riparto della spesa che a tutta evidenza rappresentano un poco il cuore del processo riformatore che viene presentato. Premetto che questi cambiamenti riflettono anche ed è un aspetto che va sottolineato il passaggio dalla logica del Consorzio alla logica dell'azienda, devo richiamare un attimo questo passaggio perché pur essendo naturalmente chiaro a tutti, a volte soprattutto per chi viene dalle pratiche dei vecchi Consorzi è conosciuto più in teoria che nella pratica. Dunque i vecchi Consorzi o meglio quelli che erano i vecchi Consorzi poi abrogati e infine resuscitati per l'esercizio collettivo delle funzioni e non per l'amministrazione dei servizi, prevedevano la nascita di un ente, ente pubblico a tutti gli effetti quindi assoggettato alle stesse regole, alle stesse norme previste per gli enti locali territoriali, ente a cui venivano attribuite delle funzioni tipiche degli enti generatori, una qualunque delle funzioni tipiche dell'ente locale veniva quindi trasferita a un altro ente locale che nasceva come Consorzio dei sottostanti. Ciò significava che tutti gli enti consorziati partecipavano all'erogazione e alle utilità di quei servizi quindi contribuivano sulla base di parametri identici ad esempio la densità demografica, il numero di abitanti o altri analoghi, in genere erano però questi che ho nominato adesso, contribuivano sulla base di quei parametri a sostenere le spese a piè di lista, riesco a trasmettere questo concetto? Sì, poi voi tutti avete partecipato qua e là dei Consorzi e quindi sapete di che si tratta. Per farla breve si voleva gestire un parco su di un certo territorio, tutti i Comuni aderivano alla gestione di quel parco, dopo di che stabilito il criterio di riparto delle spese se venivano ovviamente preventivate, ma poi ripartite a consuntivo sulla base del criterio stabilito inizialmente, la popolazione, gli ettari o qualunque altro criterio predefinito. Nel momento in cui passiamo invece ad una logica aziendale, cioè dove non vengono trasferiti all'ente costituito delle funzioni, cosa del resto impossibile perché le funzioni non sono trasferibili ad enti che non siano Consorzi, ma dei servizi cioè viene chiesta all'azienda l'erogazione di

servizi direttamente distribuiti al dettaglio cioè alla popolazione o erogati a vantaggio dell'ente locale aderente, facciamo un esempio i servizi bibliotecari sono distribuiti al dettaglio e alla popolazione ma altri servizi l'azienda li può erogare direttamente ai Comuni, se un'azienda speciale viene costituita per gestire che so i servizi di riscaldamento degli immobili comunali di un bacino di 12 Comuni, ecco che il cliente unico che recepisce l'utilità in questo caso sarà il Comune che stipula il contratto di servizio con quello. Ora la vostra realtà, quella dell'azienda consortile bibliotecaria è molto ricca e particolare perché presenta ambedue in un certo senso, ambedue le caratteristiche cioè nasce nel solco, nell'alveo di un servizio concepito come Consorzio che costituisce la base storica dell'attività che sono i servizi biblio, mi aiuti direttore, è una parola che devo imparare a pronunciare, biblio, quei servizi lì a cui partecipate tutti e che sono la ragione della vostra iniziale costituzione, ma a quei servizi se ne sono aggiunti nel tempo altri che non attengono a quelle attività originali e che sono stati liberamente, a domanda libera quindi richiesti da un Comune, da un altro Comune, da associazioni e raggruppamenti di Comuni. Questo in una logica che è una logica di impresa collettiva, di impresa sociale, di impresa pubblica. Orbene per normare e regolare in modo equo i rapporti di governance e i rapporti economici e una situazione così interessante, ricca e complessa genera, abbiamo pensato innanzitutto di sdoppiare il meccanismo distinguendo e lo vedrete all'art. 5 e all'art. 5 bis, le regole di funzionamento dell'assemblea, quindi le regole di governance, le regole che determinano il potere organizzativo di ciascun aderente dalle regole di riparto della spesa. Questo si spiega con facilità nel senso che un determinato Comune può avere interesse a fruire di alcuni servizi poniamo i servizi biblioteconomici che sono attività di base e quindi parteciperà alla spesa solo di questi, altri Comuni possono invece ritenere opportuno acquistare dei pacchetti di servizi differenziati ulteriori ed è logico che quindi non partecipi alla spesa di questi ultimi. Il fatto che vi siano dei servizi aggiuntivi rispetto a quelli basilari, deve però essere dal punto di vista dell'ingegneria organizzativa ed econometrica concepito in modo tale che ne derivi un vantaggio per tutti cioè a dimere che non deve esserci un incremento di costi generali che si scarica, che vada a scaricarsi su coloro che, sui Comuni che non usufruiscono dei servizi ulteriori, ma anzi deve avvenire il contrario, l'aumento del volume complessivo delle attività deve generare delle marginalità dirette o indirette che vanno a ridurre il costo sostenuto, è un po' difficile da dire ma è molto più pratico poi nella realtà del calcolo, devono generare delle marginalità che vanno a ridurre il costo delle attività di base sostenute, il costo sostenuto da quegli enti che non partecipano ai pacchetti aggiuntivi d'offerta. Facciamo un esempio pratico, poniamo che costi 100 l'amministrazione normale, li chiamo di base perché non riesco a dire la parola che li qualifica, se a questi 100 " di budget per i servizi di base aggiungiamo altri 100 " di servizi elettivi, aggiuntivi e questi

servizi sono costruiti in modo da determinare un margine di 1 ", questo margine verrà utilizzato per ridurre il costo dei servizi istituzionali che quindi costeranno 99 ". Sono riuscito a trasmettere il concetto? Ma anche nel caso in cui i servizi aggiuntivi non generassero un margine per una scelta aziendale dell'assemblea, del Consiglio di Amministrazione, ne deriverebbe, ne deve derivare se il meccanismo è ben costruito un vantaggio anche per i servizi istituzionali perché una quota dei costi generali che prima si spalmava soltanto sui 100 e delle attività di base, verrà spalmata su 200 " di attività quindi anche su altri centri di costo su altre commesse determinando per questa qui un minor costo delle attività istituzionali. Spero di essere riuscito a rappresentare verbalmente quello che verrebbe molto più facilmente illustrato con l'ausilio di un foglio Excel e di una simulazione budgetaria però confido anche voi più pratici della materia, amministrando i bilanci nelle vostre Amministrazioni abbiate immediatamente colto quali sono i benefici potenziali di questo nuovo meccanismo. Concludo su questa parte, dunque avendo stabilito, previsto un meccanismo di riparto della spesa interamente fondato sui contratti di servizio che significa interamente basato su una ripartizione della spesa che individua per centri di costo le attività chiamiamole commesse, chiamiamoli pacchetti d'offerta, costruite contabilmente secondo regole che le colleghino andando a definire nell'insieme il bilancio complessivo dell'azienda. Ecco che in questo modo ciascun ente partecipa alla spesa in relazione ai criteri che vengono stabiliti per la gestione di ciascun contratto di servizi, quindi di ciascun pacchetto d'offerta dove l'attività di base istituzionale biblioteconomica è uno dei pacchetti e costituisce uno dei contratti di servizio. Affinché ciò non spaventi nessuno perché le novità spesso possono creare inquietudine, faccio un esempio proprio di come potrebbe funzionare in avviamento, voi immaginiamo abbiate due attività, l'attività di base e scena aperta che è un'attività tipicamente a commessa perché si fa il budget dell'attività istituzionale di base, il budget dell'attività a pacchetto scena aperta, dopo di che si stabiliscono i criteri con cui gli enti che aderiscono al pacchetto e all'attività di base si suddividono la spesa per ipotesi mantenendo inalterati i criteri attuali per l'attività istituzionale e stabilendo la quota di partecipazione che l'attività aggiuntiva deve sopportare rispetto all'attività di base cioè il consumo di risorse che l'Amministrazione centrale sopporta per poter alimentare, per poter amministrare anche queste attività aggiuntive che entrano nel budget di quell'attività aggiuntiva stessa. In questo modo si effettua il calcolo e il riparto generando un beneficio anche per coloro che non hanno aderito a questa proposta aggiuntiva, questo stimola tutti a immaginare una crescita delle attività e quindi a comprimere nel tempo a mano a mano che cresce l'attività, il costo delle funzioni istituzionali di base, delle attività di base. Questo per la parte econometrica, per la parte della governance abbiamo pensato a un meccanismo nel quale vengono attribuiti dei diritti di voto



ripartiti per millesimi secondo una proporzione che potrà poi da voi essere pesata, valutata, dibattuta, discussa, una proporzione che vede 600 millesimi riferiti alla quota dei contratti di servizio e 400 millesimi ripartiti invece sulla base del fondo di dotazione. Il vostro sistema attuale prevede che tutta la quota del potere amministrativo in assemblea dipenda dal fondo di dotazione che è la vecchia logica consortile. In questo approccio noi abbiamo la partecipazione alla stessa che abbiamo visto prima dipendere dai contratti di servizio quindi rispondere a delle logiche che sono collegate al funzionamento di ciascuna attività produttiva e di consumo, il diritto di voto invece in assemblea cioè le scelte strategiche vengono prese per 400 millesimi in base al capitale sociale o meglio al fondo di dotazione quindi mantenendo inalterate le quote che avete in mano adesso, i rimanenti 600, ma le parti potrebbero essere invertite, questa è una simulazione, è una proposta in proporzione al valore dei contratti di servizio che ciascun Comune stipula dove il valore dei contratti di servizio di un singolo Comune è il numeratore e il denominatore è invece rappresentato dal fatturato complessivo dell'azienda. Poniamo che il suo Comune stipuli contratti con l'azienda per 10 e che il valore complessivo dei contratti di servizio dell'azienda sia 100, il suo Comune avrà il 10% di quei 600 millesimi quindi se non calcolo male 60 millesimi che si aggiungeranno ai millesimi che il suo Comune ha già in mano in rapporto alla quota di capitale sociale o meglio di fondo di dotazione. Questo è il meccanismo che introduce quindi degli elementi di dinamismo e di coerenza fra i due aspetti, chi ha più contratti di servizio ha un peso maggiore in assemblea perché orienta maggiormente la distribuzione dei costi fra le commesse e i centri di attività e questo sembra rispettare una logica equitativa. Qua io mi fermerei qui su questo punto, spero di essere riuscito a comunicarlo in modo adeguato.

### **Direttore Gianni Stefanini**

Volevo aggiungere sola una cosa prima che intervenisse il professor Sabbioni anche per dare qualche elemento di rassicurazione: tutte le proiezioni che abbiamo fatto rispetto a questo meccanismo non prevedono stante la situazione attuale alcun aumento a carico dei Comuni. Si tratta solamente di una diversa ripartizione della modalità di contribuzione di spesa fatta per affrontare meglio i mercati. Grazie.

### **Consulente legale Prof. Avv. Paolo Sabbioni**

Allora anche una brevissima introduzione per questioni che già conoscete voi sicuramente le vivete come amministratori locali, allora io si sente vero? Espresso? Sono un po' qualche modo testimone con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e con il direttore di un'attenzione in questi anni volta a modernizzare questa azienda erogatrice di servizi in fondo

principalmente legati al mondo delle biblioteche ma che si è voluto ampliare ad altre attività in un contesto di modificazione dei servizi particolarmente forte. Ci sono tre elementi di mutamento che tutti conosciamo, il primo è legato alla legislazione, la legislazione è molto, sempre più severa rispetto al rapporto tra enti locali e aziende o società partecipate, ed è un rapporto tale per cui si chiede ai Comuni una vigilanza costante affinché sia ottimizzata l'attività delle proprie partecipate, delle proprie aziende. In secondo luogo ci sono trasformazioni proprie del settore, del settore delle biblioteche ma a Clerici che si occupa dei servizi sociali anche nel settore dei servizi sociali, tale per cui sono servizi che essendo a carico delle Amministrazioni pubbliche ed avendo le Amministrazioni pubbliche sempre più scarse risorse, sono costrette a trovare altri modi di agire per garantire gli stessi servizi o servizi ulteriori e il terzo elemento di cambiamento è dato da un cambiamento dell'assetto istituzionale per cui oggi il servizio di biblioteca del vostro CSBNO dovrà confrontarsi con una realtà che sempre di più è quella della città metropolitana e da questo punto di vista il CSBNO è molto più avanti perché ha già fatto in passato esperienze di rapporti con altre organizzazioni che erogano servizi analoghi quindi questo è il contesto detto proprio in due parole ma si potrebbe star qua un'intera giornata a parlare di questo contesto di mutazione notevole e da questo deriva la riflessione che alla base delle modificazioni dello Statuto che sono proposte che riguardano le finalità, il rapporto con altri enti, ciò di cui ha parlato adesso il dottor Clerici circa la partecipazione ai costi del Consorzio e dell'azienda sia con riguardo alla governance, ai riflessi di questo sulla governance quindi con riguardo alle competenze e come vengono esercitate da parte dell'assemblea e infine anche un accenno alle modifiche statutarie. Queste cose che mettono un attimo a punto adesso hanno tutte a che fare con le trasformazioni in atto che sono state l'inizio di quanto sto dicendo, hanno tutte a che fare con queste trasformazioni, allora innanzitutto con riguardo alle finalità, l'azienda e qua è chiaro stiamo parlando di un'azienda consortile, chissà quante volte ne avrete parlato Mirio e Gianni, chissà quante volte ne avrete parlato però minimamente voi siete un'azienda ex art. 114 del Tuel che però ha una base consortile. Questo non riflette soltanto quanto diceva il dottor Clerici, siete azienda, non siete più il vecchio Consorzio di enti locali, ma ha anche un altro significato però, siete un'azienda sovracomunale a partecipazione di più enti e di questo occorre tenere conto, di questo occorrerà tenere conto nel corso di quanto dirò adesso brevemente. Allora siete azienda ma a base consortile, bene quest'azienda a base consortile originariamente aveva finalità soprattutto legate al settore delle biblioteche, del sistema bibliotecario, dell'attività bibliotecaria, questa rimane, è una finalità che viene confermata e viene confermata in tutto il dettaglio che aveva anche nello Statuto originario, lo trovate all'art. 1 comma 3, il comma 3 al punto 3.1 ribadisce un po' tutte le attività bibliotecarie che hanno sempre

caratterizzato la vostra azienda Consorzio. Dai punti 3.2 in avanti invece vedete che queste finalità sono aumentate, si propone un ampliamento delle finalità originarie dell'azienda, ampliamento che nei fatti c'è stato fino adesso già attraverso le molte iniziative che sono state assunte dall'azienda consortile sia in un mondo vicino a quello tipico delle biblioteche, tutto il settore dell'informazione, della documentazione, quindi tutta l'esperienza di video library online, legata al mondo quindi della messa a disposizione di informazioni/documenti di vario tipo, sia attraverso la gestione di attività più ascrivibili al campo della cultura e dello spettacolo. Quindi di fatto già non è una proposta sulla carta perché di fatto quest'azienda ha mostrato una capacità già nell'assumere iniziative in questo settore. Ecco allora che l'estensione avviene nei settori delle manifestazioni artistiche, spettacoli, intrattenimenti. Punto 3.2 dello Statuto, relativamente alla formazione, promozione delle conoscenze umane, tecniche, professionali. Punto 3.3, relativamente alla promozione del territorio avendo consapevolezza che la promozione del territorio si gioca molto anche dal punto di vista della promozione della cultura come fattore di attrazione e della promozione delle conoscenze come fattore di attrazione sul territorio, del territorio, capacità attrattiva del territorio. Quindi queste finalità non sono finalità come dire estranee all'origine di questa azienda Consorzio ma sono finalità che testimoniano di una maturazione di questa azienda Consorzio che pian piano ha visto la propria attività nel settore della biblioteca consolidarsi, diventare un fatto consolidato ma anche un fatto come dire da vecchio servizio che pian piano viene superato da sempre nuovi servizi capaci di mettere insieme aspetti di documentazione, cultura, intrattenimento, spettacolo, promozione del territorio, questo è un primo grande cambiamento all'interno di questo Statuto ma che riflette una maturazione in atto in questa azienda e riflette una vocazione dell'azienda anche a proporsi come strumento per i Comuni capace di creare risposte e risposte sul territorio di vasta scala. In secondo luogo questa capacità di mettere in campo risposte in questi vari settori implica anche una capacità di saper intessere relazioni, collaborazioni, rapporti, qua devo dirlo io mi sono stupito le prime volte che conoscevo il CSBNO perché io fino a 4 anni fa non conoscevo il CSBNO, io conosco l'est milanese, la Martesana ma non conoscevo il CSBNO, mi sono stupito perché CSBNO è il capofila di una serie di sistemi bibliotecari i quali a volte sono costituiti in forma di convenzione fra enti, altre volte in forma di persona giuridica quindi anche questa io l'ho notato è una caratteristica proprio del CSBNO di essere capofila quindi dell'essere stato colui che ha proposto, ha fatto da apripista rispetto agli altri sistemi perché gli altri sistemi si dotassero di servizi nuovi aggiuntivi. Ecco allora che abbiamo alcuni articoli, già lo stesso art. 1 al punto comma 4, 6 e 7 parla di attività integrative/collaborative, ma a me piace soprattutto indicare l'art. 9 come esplicativo di questo, l'azienda favorisce le iniziative associative volte

all'implementazione nella gestione di altre biblioteche anche private, archivi storici, etc., e poi l'azienda per l'erogazione dei servizi e lo svolgimento delle attività rientrante nelle proprie finalità o comunque sinergiche con esse, può altresì aderire ad altre persone giuridiche e a soggetti anche privi di personalità giuridica, acquisirne le partecipazioni, costituirli, concorrere con altri alla loro costituzione cioè una capacità di fare rete, fare relazioni. Questo mi pare un secondo cambiamento significativo e se voi pensate che proprio della città metropolitana tra le sue finalità la strutturazione coordinata di sistemi di servizi che non sono i servizi a rete di rilevanza economica ma sono questi, i servizi della cultura, i servizi sociali, avere già soggetti che sul territorio fanno rete significa anche favorire quel compito che è più proprio della politica. Terzo passaggio, ne ha già parlato bene, molto bene Clerici che è anche un po' colui che tecnicamente ci ha pensato, io sono un conservatore, i giuristi sono conservatori, io starei sempre al fondo di dotazione e alle quote ripartite sulla base della partecipazione al fondo di dotazione, invece c'è una visione innovativa che dal punto di vista economico e dal punto di vista statutario, fa il paio con questa evoluzione che lo Statuto sta vivendo e questo come si riflette poi? Ha già detto il dottor Clerici da un lato c'è, resta il fondo di dotazione e il fatto che chi entra nell'azienda consortile deve mettere la sua quota di fondo di dotazione. C'è una volontà dell'azienda anche di far entrare altri soggetti all'interno della compagine, pensate che secondo il Testo Unico, il Tuel, anche le Province certamente e quindi anche la città metropolitana può far parte delle aziende. È certo che come dire la partecipazione di soggetti diversi dai Comuni all'azienda richiederà una partecipazione al fondo di dotazione anche commisurata in modo diverso, allora abbiamo detto che è l'assemblea che decide questo altrimenti uno partecipa al fondo di dotazione sulla base dei criteri già da voi sperimentati che sono la popolazione. Ma accanto al fondo di dotazione c'è poi la partecipazione anno per anno all'azienda, partecipazione che è partecipazione ai costi generali dell'azienda che come ha spiegato il dottor Clerici dovrebbe sempre più ridursi, è quello a cui guarda il legislatore come elemento critico il costo generale, e sempre più diventare invece importante il costo del servizio. Da questo punto di vista anche i contratti di servizi secondo me dovranno essere ripensati in termini più elastici cioè non è che tutte le volte in cui vado a dare un pezzo di servizio in più o un pezzo di servizio in meno torno in Consiglio Comunale se no non me la cavo più, anche se, oppure più facilmente in occasione dell'approvazione del bilancio da parte dei singoli Consigli occorrerà avere un contratto di servizio modulabile nel senso che lì vado a stabilire quanto servizio prendo, quale servizio in più prendo, quindi ci sarà nei contratti di servizio anche un aspetto di elasticità che dovrà essere introdotto proprio perché di anno in anno può cambiare quanto un Comune vuole acquisire dalla sua azienda. Questo si riflette nei diritti di voto in assemblea è stato detto, il 40% sul fondo di dotazione, i

millesimi, i 400 millesimi sul fondo di dotazione, i 600 millesimi commisurati invece al volume di servizi acquisiti però attenzione dal punto di vista delle competenze assembleari e vi faccio fare un salto all'art. 17, abbiamo che sì l'assemblea delibera con la maggioranza dei presenti cioè i presenti devono essere la maggioranza degli aventi diritto e con la maggioranza dei presenti espressi in millesimi, ma le decisioni fondamentali, importanti sono decisioni che sono assunte con maggioranze qualificate per cui la contrazione di mutui, l'acquisto e l'alienazione di beni immobili, le variazioni del capitale di dotazione, lo scioglimento e la liquidazione dell'azienda che trovate alle lettere K, L, M e P dell'art. 17, devono essere assunte con la maggioranza dei tre quarti dei diritti di voto espressi in millesimi quindi una larga cioè una forte maggioranza qualificata. Ancora gli atti fondamentali dell'azienda, il piano programma, il bilancio etc., devono essere assunti sempre a maggioranza espressa in millesimi ma con il voto favorevole dei due terzi quindi anche qua di una maggioranza qualificata, mentre invece per le modificazioni statutarie su cui mi soffermerò un attimo, art. 26, si richiede la maggioranza dei due terzi ma riferito al capitale di dotazione non ai millesimi, quindi vedete sono state articolate nella proposta, sono state articolate le maggioranze a secondo dell'importanza del tema trattato, della decisione da assumere. Con riguardo alle modifiche statutarie, qua mi fermo un attimo, allora guardate nel Consorzio, nel vituperato Consorzio, da conservatore a me piacevano tantissimo i Consorzi perché erano gli unici che riuscivano a mettere insieme servizi, funzioni e ormai tutto è funzione e servizi insieme, tutto però fa niente, allora però nei vituperati Consorzi se si doveva modificare lo Statuto lo si modificava a maggioranza qualificata degli enti aderenti, l'azienda no, l'azienda era comunale o provinciale, era un solo ente che dava origine all'azienda e quindi occorre la deliberazione del Consiglio del Comune o della Provincia a cui l'ente si riferiva. Il passaggio all'azienda consortile cioè al 114 del Tuel anziché al vecchio art. 30 del Tuel, cosa ha comportato? Innanzitutto perché è avvenuto? È avvenuto perché, lo ripetiamo una volta chissà quante volte ce lo siamo detti, una signora che si chiama Lanzillotta ha detto che ciascun Comune non può partecipare a più di un Consorzio, l'ha detto tempo fa e la norma è caducata ma questo diceva, allora tutti i nostri Comuni che partecipavano almeno a più di un Consorzio, ad esempio l'Afol che allora era Consorzio all'inizio, si sono detti caspita ma come ne vengo fuori? Allora ci si è inventati questa soluzione, questo escamotage, no io non sono più Consorzio, sono un'azienda consortile cioè non sono più nel 30 ma sono nel 114 ma non riferito a un Comune, non riferito a una Provincia, riferito a più Comuni. Allora se noi prendiamo alla lettera il 114 noi dovremmo dire le modifiche statutarie devono essere approvate da tutti gli enti aderenti perché l'azienda era partecipata da un solo Comune e ci voleva la delibera di quel Comune, allora noi dovremmo dire tutti gli enti che aderiscono all'azienda devono passare dai Consigli e approvare lo

Statuto ed è quello che voi avete dentro oggi nello Statuto attuale che è una follia perché un sistema di questo genere ce l'ha soltanto l'Unione Europea, in Unione Europea se si vuole modificare il trattato tutti devono ratificare la modifica al trattato. Vi ricordate l'Irlanda nell'ultimo trattato di Lisbona che ha dovuto tornare al referendum la seconda volta perché se non avesse ratificato l'Irlanda il trattato di Lisbona non l'avremmo avuto cioè è una follia che basta un ente per far saltare tutto. Allora io dico che non è una forzatura immaginare che lo Statuto debba essere approvato a maggioranza qualificata come abbiamo detto degli enti che partecipano al fondo di dotazione e sulla base delle quote del fondo di dotazione. Altra aggiunta, questo è riferito non so se c'è qua qualche funzionario comunale, nei Consigli Comunali si passa a prendere l'approvazione degli atti davvero fondamentali, non di qualunque atto. Riferito all'azienda consortile questo diventa un fatto che anche qua può lasciare in dubbio perché allora l'approvazione del bilancio dell'azienda, l'approvazione del piano programma deve avvenire ad opera del Consiglio Comunale? Certo se l'azienda è mono-comunale sì per forza, ma se l'azienda è a base consortile l'atto fondamentale dovrebbe essere dell'assemblea consortile, è chiaro? Con riguardo allo Statuto, alle modifiche statutarie questo tema è ancora più importante perché? E' chiaro che una modifica statutaria invece riguardando una competenza ex art. 42 del Tuel dei Consigli e cioè organizzazione dei servizi, istituzione e organizzazione degli enti che gestiscono i servizi deve passare nei Consigli Comunali per forza, questa modificazione passerà nei Consigli ma anche lo Statuto modificato che si propone e che prevede non più l'approvazione unanime di tutti gli enti aderenti ma l'approvazione a maggioranza sulla base del fondo di dotazione, dovrà passare comunque dai Consigli ma il Consiglio non avrà il compito di approvare lo Statuto bensì di autorizzare il rappresentante di quell'ente a partecipare all'assemblea consortile dove si esprimerà secondo l'indirizzo che gli è stato dato ma viva Iddio in quell'assemblea si approverà a maggioranza qualificata quindi anche con la contrarietà magari di qualcuno perché altrimenti non si va da nessuna parte. Questo è quello che si propone, immaginiamo che qualche Segretario Comunale, qualche funzionario avrà certamente da dire qualcosa, ci prestiamo ad andare a spiegare tutte queste cose qua, a confrontarci per questo ma guardate è inimmaginabile che modifiche al contesto in cui vengono erogati i servizi dal punto di vista della maggiore efficienza che bisogna avere, dei minori costi, della capacità di essere su un territorio sempre più vasto e poi dopo stiamo qua a dirci che per cambiare una virgola di uno Statuto occorre l'unanimità dei Comuni aderenti, non si finisce più, basta.

Esce 18.52 Solaro ma delega Senago.

**Presidente CdA Nerio Agostini**

Bene, ringrazio ovviamente i nostri collaboratori per l'illustrazione alquanto ampia e diciamo anzi circostanziata su alcuni aspetti. Ricordo che immediatamente in questi giorni noi spediremo formalmente la bozza a tutti i Comuni e quindi da lì parte poi la richiesta vostra di osservazioni, confronto, e la disponibilità dei tecnici a interloquire quindi anche sugli aspetti più critici, però diamo la parola all'assemblea per qualche domanda al volo perché poi abbiamo altri punti caldi che vorremmo affrontare.

### **Consigliere Antonio Galliano di Bresso**

Allora una domanda veloce riservandomi comunque, Galliano Bresso, riservandomi comunque una valutazione nei tempi stabiliti. La riflessione al legale se la nuova valutazione del diritto di voto con la divisione tra fondo di dotazione e partecipazione ai servizi aggiuntivi non voglio usare la parola penalizza o vieta ma tutto sommato non rispetta molto la libertà di mercato nel senso che avrei previsto di primo acchito una premialità per chi utilizza servizi ma il fatto che il suo diritto al voto vari e si aggiunga se utilizza dei servizi rispetto al valore, al fondo di dotazione significa un po' questo secondo me da un lato abbiamo il sistema bibliotecario il core business di partenza, capisco la necessaria variazione verso la fornitura di altri servizi, ma un Comune che vuole utilizzare, comincia a utilizzare questo, il core business che tutto sommato sul territorio per come è strutturato è abbastanza singolare e unico, nel momento in cui vedo che i suoi voti aumentano, la sua capacità di voto aumenta utilizzando dei servizi, sembra quasi che sia vincolato obbligatoriamente a scegliere dei servizi per poter contare di più e quindi che tipo di servizio offerto dall'azienda sia a questo punto non sullo stesso piano di un servizio esterno. Non so se il legale ha capito per cui sembra quasi che per voler stressare l'utilizzo di questi servizi, chi partecipa aumenta anche mentre invece un sistema di premialità per cui c'è una riduzione, un'eventuale riduzione economica su chi utilizza sarebbe stato diverso fermo restando il diritto di voto.

### **Consulente legale Prof. Avv. Paolo Sabbioni**

La riflessione aperta, allora due questioni che riguardano quello che posso dire io. La prima è questa la ragione per la quale si è pensato di dare un peso sia pure dal punto di vista del diritto di voto e non della riduzione del corrispettivo per il servizio che però non è pregiudicata da questo Statuto, può ancora essere oggetto di riflessione anche sulla base della seconda considerazione che svolgerò tra poco, ma la prima considerazione è ciò ha indotto a pensare a questo meccanismo di attribuzione del voto è anche di evitare che chi ha una mera partecipazione all'azienda possa in qualche modo assumere un rilievo nelle decisioni sulla gestione dell'azienda che riguardi i servizi che l'azienda eroga penalizzante per chi invece si avvale di molti servizi, cioè c'è anche questo fatto, c'è magari l'ente che per tanti motivi perché poi lo sappiamo cambi di maggioranza, simpatie, antipatie,

situazioni contingenti, l'ente che come dire è dentro nel Consorzio con solo un piede anziché con tutta la persona ha un suo peso ecco si vorrebbe che questo non pregiudicasse invece chi è dentro con tutta la persona e ciò nonostante viene però riconosciuto un peso non indifferente del 40% a chi è dentro soltanto per i servizi di base diciamo. Questa era un po' la riflessione che ci aveva condotto a fare questa proposta. Poi c'è un'altra riflessione che invece è più giuridica, questo è ciò che ci ha spinto a, qual è la riflessione più giuridica? C'è un art. 4 del decreto legge 95/2012 vi ricordate la spending review di Monti che dice carissimi Comuni, tu quando dai i servizi ti devi guardare anche in giro che non ci siano, lì parla di Consip però il messaggio è in generale, costi inferiori ok. Allora l'auto produzione del servizio, adesso non vorrei fare anche qua il conservatore retrogrado, ma l'auto produzione di servizi che è il motivo per cui abbiamo le aziende, le società in house è una modalità che l'Europa tutela che è particolarmente sviluppata in paesi come la Francia ma non soltanto anche in Germania, anche in Olanda, anche in Inghilterra perché normalmente nella nostra tradizione c'è sempre stato che la società, l'ente che produce i servizi per il proprio Comune di riferimento o per i propri Comuni di riferimento lo fa meglio e a più basso costo, con capacità di innovare di più il servizio. Io resto convinto che sia così ancora oggi però è il Comune che lo valuta questo per cui se quel servizio è a costi maggiori rispetto a quelli che uno può andare a prendere sul mercato è chiaro che va sul mercato a prendere perché così addirittura è l'input legislativo in quell'art. 4, scusate ho un lapsus non è il 4, è l'art. 1 comma 4 del decreto legge 95/2012 quindi questa valutazione resta. Dopo di che io la consegno così come lei l'ha fatta, tutti per la riflessione.

### **Consigliere Antonio Galliano di Bresso**

Preferisco fermarmi qui perché il dibattito, ho solo posto una domanda al legale, non volevo fare l'affermazione della violazione del diritto di scelta, della libertà di scelta, mi fermo qui.

### **Consulente legale Prof. Avv. Paolo Sabbioni**

Sulla libertà di scelta è un'altra cosa però.

### **Consigliere Antonio Galliano di Bresso**

Libertà di scelta che significa poi minor peso nel voto, se io scelgo all'esterno ho meno peso, non utilizzo i servizi il mio voto pesa di meno, ma preferirei fermarmi qui perché abbiamo due mesi di valutazione.

### **Presidente Arianna Nava**



Adesso vi passo la parola, vi chiedo di essere molto sintetici visto che abbiamo capito che molti Assessori devono andare quindi, Arese mi sembra che ha alzato la mano, Senago e poi Legnago, grazie.

### **Assessore Andrea Catania di Cinisello Balsamo**

Sì, assolutamente sintetico anche perché credo che i tempi ci siano dal crono programma che ci avete indicato per fare gli approfondimenti, poi segnatamente il passaggio sui Segretari Comunali sarà una battaglia, adesso lo dico così perché ci sono parecchi punti su cui evidentemente qualche osservazione va fatta. Ma fermo restando sarò velocissimo, che ovviamente le finalità le condivido e mi pare che vadano in due direzioni sostanzialmente, una quella di rendere più dinamica l'azienda su un terreno in cui i competitor potrebbero essere particolarmente agguerriti e significativi uscendo da una logica evidentemente che ci ha condotto fino ad oggi e l'altro di trasferire come dire anche un concetto che assomiglia vagamente a quello delle aziende, dei servizi sociali di un servizio che va non più verso gli enti ma verso i cittadini, è anche un clima culturale che in qualche modo lo richiede e quindi è corretto. Su questo però tre osservazioni veloci, la prima è la questione della governance, nei dibattiti che abbiamo fatto per arrivare all'assemblea di oggi, uno degli elementi che era stato sollevato da alcuni Comuni ma che riflette un po' alcuni riferimenti a cui lei stesso faceva prima riferimento è il tema dell'elemento della territorialità. Allora noi siamo in un'azienda speciale in cui ci sono 34, quanti siamo? 33 Comuni, il tema è quello di capire se nell'elemento di governance, governance politica intendo ci sia spazio come avevamo posto tempo fa se per una sorta di governo territoriale che non vuol dire sovrastruttura, intercapedine e quant'altro ma vuol dire riconoscimento delle specificità territoriali di un terreno che è piuttosto in un'area piuttosto vasta e che ha oggettivamente delle specificità. Questo su altre aziende, faceva riferimento ad Afol ma potrei fare riferimento ad altre, pochissime per la verità, aziende di questa natura partecipata, qualche volta aiuta, qualche volta è un ostacolo dipende qual è la logica interpretativa che si dà a questo soggetto. La seconda cosa non mi è chiara l'entrata ma forse avremo modo di sviluppare questa cosa, di altri soggetti, mi pare che le caratteristiche debbano continuare ad essere due o tre diciamo, una è quella dell'house providing quindi del soggetto interamente pubblico che continua ad essere tale, due di conseguenza, conseguenza logica rispetto a questa è quella del tipo di conferimento del rapporto, conferimento di tipo diretto come conseguenza esattamente del fatto che sono un soggetto interamente pubblico o in alternativa di una modalità cioè dell'impossibilità di farlo, in alternativa una modalità che non capisco insomma, se entrano soggetti diversi, come entrano, chi sono nel senso giuridico, non chi sono

da questo punto di vista e cosa consentono di fare all'azienda speciale stessa. E tre ovviamente quella che lei citava mi pare nell'art. 9 ma non ricordo insomma, diciamo l'estensione, lei l'ha definita credo estensione delle relazioni, del sistema di relazioni ovviamente apre un'altra incognita che è il controllo analogo da parte dei Comuni che resta tale indipendentemente da come lo chiamiamo. Allora uno degli strumenti che ha consentito di realizzare il controllo, che consente ahimè lo vedremo a consuntivo diciamo, che consente in ipotesi di realizzare un corretto controllo analogo è esattamente il modello per cui una convenzione di Comuni all'interno degli stessi che fa quella funzione, svolge quella funzione territoriale al tempo stesso è lo stesso soggetto che realizza per conto dei Comuni il controllo analogo cioè intendo dire senza voler dare un'impressione del conservatore della Prima Repubblica che c'è un tema che non può sfuggire e che è esattamente come i Comuni nella gestione della governance politica, nella gestione del controllo analogo possono avere ancora ruolo in uno Statuto che oggettivamente apre. Ultima cosa il tema delle quote, concettualmente mi pare di capire che questo sistema spinge diciamo, rende più dinamico l'acquisto dei servizi nel senso che condivido quello che è stato detto prima, è vero che c'è una libertà di scelta che è oggettiva ma talvolta la libertà di scelta è più una costrizione che una libertà non so come dirlo, ma il punto vero è se su questo insieme alla bozza di Statuto è possibile avere una simulazione di quello che accadrebbe a servizi attuali cioè cosa accade oggi? I 33 Comuni che oggi in parte acquistano chi più, chi meno, chi nulla, chi molto insomma i servizi, in termini di simulazione con le condizioni attuali, io credo rivolgo al Presidente questa richiesta, che sarebbe utile capire come ci comporteremmo oggi e soprattutto per non perdere completamente l'idea di un aggregato che è pur sempre un aggregato di Comuni che è certo che si sposta verso una logica aziendale di efficienza, ma è una logica come dire che aggrega un territorio non debba tener conto come accade in episodi simili anche di una sorta di maggioranza di blocco, la dico così, cioè del fatto che se arriva il Comune di Pero che è qui di fianco a me e si compra tutto, non possa decidere da solo, poi nel caso del Comune di Pero faremo un'eccezione. Grazie.

### **Presidente CdA Nerio Agostini**

Scusate prima di proseguire subito una risposta, le simulazioni le abbiamo fatte, sono da affinare perché dobbiamo vedere bene i vari aspetti, ma nei contatti che svilupperemo, su richiesta o su nostra proposta, le proporremo e quindi saranno visibili a tutti perché è un documento che ha però come premessa quanto ha detto il direttore e cioè che per il momento non variano i costi a bocce ferme, possono variare se cambiano le situazioni, ma che le simulazioni possono far vedere anche qual è la posizione poi di ciascuno in termini di valutazione di voto ed altro. Nel proseguo io direi fate le

domande, le accogliamo anche come spunti per gli incontri che faremo per non sviluppare adesso un dibattito che ci porta via il tempo e non ci permette di fare altro, perché potevamo spedire il file e basta ma abbiamo preferito una presentazione in assemblea. Prego.

### **Assessore Mariagrazia Deponti di Senago**

Buonasera. Dunque io non volevo tanto fare una domanda, quanto fare una considerazione poi una richiesta direttamente al Presidente. Intanto ringrazio per il lavoro fatto e per i compiti che ci avete da svolgere a casa in questi prossimi due mesi e proprio per questo credo che considerato la vastità del cambiamento a cui siamo chiamati, su cui siamo chiamati a prendere una decisione, credo che come tutti questi grandi cambiamenti anche questo richieda una non solo riflessione forte da parte di noi politici ma e lo chiedo, una richiesta formale che faccio alla Presidenza, credo che vada assolutamente coinvolta anche la cosiddetta parte tecnica ovvero esiste ho visto tra gli organi presenti all'interno del Consorzio, anche la Commissione tecnica. Lo dico perché è mutuo questo tipo di richiesta da quanto mi è più come dire conosciuto come mondo che è proprio quello dei servizi sociali laddove appunto accanto al tavolo politico esiste anche il tavolo tecnico e per quanto mi riguarda, non posso parlare certo a nome dei colleghi Assessori certamente, o Sindaci, le decisioni che io prenderò le prenderò come organo politico ma supportate è chiaro anche da un confronto con i tecnici. Quindi concludo semplicemente chiedendo alla Presidenza di promuovere un incontro appunto con le modalità naturalmente che ritenete più opportune anche fra i tecnici. Grazie.

### **Presidente CdA Nerio Agostini**

Rispondo subito perché può essere d'aiuto per tutti, dunque premesso che la Commissione tecnica ha un suo ruolo che svolge autonomamente perché si è data un regolamento approvato in assemblea, il contatto diretto con i soggetti che hanno costituito questo Comitato direttivo avvengono continuamente. La richiesta va oltre mi pare cioè quella di incontrare i tecnici e credo che sia una procedura da attivare perché anche se tutti hanno già espresso i loro pareri però attivarli su un organismo collettivo può anche aiutare, fermo restando che, lo volevo dire io ma lei ha detto lei stessa che questo è un ambito di scelte politiche, non stiamo parlando della gestione dei servizi, dobbiamo fare attenzione perché evitare la sovrapposizione dei ruoli è una cosa molto importante, vedo io che cerco di distinguere la gestione dalla parte indirizzo politico; qui siamo nell'ambito della scelta politica, consultare però va sempre bene. Prego, quindi accetto la proposta ovviamente.

### **Assessore Umberto Silvestri di Legnano**

Sì buonasera, allora colgo il fatto di non fare delle considerazioni, le faremo in un altro momento, due domande di carattere più o meno tecnico sul tema che mi sembra ci faccia, ci infervori un po' cioè il tema del diritto di voto in assemblea. La domanda che pongo è questa se mi è chiaro che i 400 millesimi di diritti siano distribuiti in base ai criteri che sino ad oggi sono stati utilizzati mi sfugge un po' la suddivisione dei millesimi nella parte più flessibile cioè quella in cui dà il peso rispetto all'investimento cioè la domanda girata in un altro modo, quanto vale economicamente un millesimo di quei 600 che saranno distribuiti in funzione degli investimenti? Perché è questo un po' il meccanismo che poi mi fa capire il peso che dovranno avere i Comuni rispetto agli investimenti che i Comuni debbono diciamo così erogare nella parte non legata al costo del servizio di base che poi è legato ai 400 millesimi. L'altra cosa leggendo sempre nell'art. 5, il punto 2D che dice per il computo dei diritti di voto correlati all'affidamento e all'acquisto di servizi fanno fede le risultanze dell'ultimo bilancio consuntivo approvato, si potrebbe venire a mio parere a verificare questa situazione e cioè che la configurazione del peso di voto dell'assemblea diventerebbe diversa dalla reale situazione di investimento nell'anno in cui si vanno a svolgere gli investimenti stessi, nel senso che questa situazione un po' difficile da gestire. Un Comune che ha investito nell'anno precedente tanto e nell'anno successivo non investe nulla in effetti ha un peso forte nell'anno in cui non investe nulla. Ecco quindi è una cosa un po' da capire meglio questo meccanismo. Grazie.

### **Assessore Andrea Catania di Cinisello Balsamo**

Un rapido ringraziamento per l'esposizione e per il lavoro che è stato fatto tra l'altro conosco l'avvocato Sabbioni perché ha avuto modo di collaborare con la nostra Amministrazione Comunale quindi conosco la serietà e la professionalità, non mi addentro troppo nei contenuti perché ritengo utile che i rispettivi uffici tecnici facciano anche le loro valutazioni e poi che ci siano anche dei momenti di condivisione di carattere politico. Mi riconosco in molte delle osservazioni del rappresentante di Arese, aggiungo che al di là del tema del voto uno dei temi salienti che era ritornato anche nel seminario, stava nella capacità di indirizzare e governare quelle che erano scelte che se oggi riguardano già un sistema complesso perché il sistema delle biblioteche è di 30 e passa Comuni che hanno comunque delle differenze, domani riguarderà addirittura un sistema di carattere culturale. Visto che durante il seminario era stata fatta l'osservazione che il modello cui ci si ispirava era un po' anche il modello delle aziende per il sociale, ricordo che era stato ricordato già in quella sede che le aziende per il sociale in un piano di zona, noi il piano di zona non lo abbiamo perché sulla cultura non c'è e quindi di pone a mio avviso un tema di indirizzo non tanto

per mancanza di fiducia nei confronti del CdA perché parliamoci quando si amplia un'azienda di questo tipo, un Consorzio a più di 30 Comuni inevitabilmente c'è una complessità per cui c'è un meccanismo di delega, per cui non ci sono meccanismi di controllo che tengano, ci sono dei ruoli ben definiti, e pur tuttavia ci vuole sempre a questo punto una condivisione in assemblea consortile che non sia una condivisione sul mero indirizzo generico sul bilancio come avviene oggi ma quanto semmai un indirizzo più di carattere strategico. Questa ve la faccio come osservazione generale che esula anche un po' dai singoli articoli anche se una cosa del genere in qualche modo potrebbe essere prevista. Il cambiamento di cui stiamo parlando è un cambiamento strategico, osservo soltanto da un punto di vista del metodo che paradossalmente potrebbe essere più utile avere un po' più di tempo per quanto riguarda le fasi di approfondimento e di discussione per poter andare poi più celeri nella fase di approvazione cioè io temo meno la fase di approvazione nei Consigli quanto semmai la fase di condivisione preliminare anche perché una cosa sono i singoli momenti di incontro dei Comuni che avremo per chiedere chiarimenti, c'è chi prevedrà passaggi solo in Giunta chi magari nelle rispettive Commissioni per avere anche un momento di condivisione con i Consiglieri Comunali, ma è anche importante che ci siano le occasioni di valutazione collettiva perché poi la valutazione al di là della tecnicità è di carattere politico quindi potrebbe essere utile per esempio, oggi purtroppo i tempi sono stretti e in questa assemblea probabilmente avremmo dovuto parlare molto di più al di là dell'utile seminario che c'è stato poco tempo fa. Potrebbe essere utile anche valutare dei passaggi ulteriori all'interno delle zone omogenee come già il Consorzio è abituato a fare sui temi del bilancio, al di là poi di quelli che saranno i momenti di condivisione di carattere prettamente politico che sono ulteriori rispetto a quelle che sono le sedi istituzionali, è un passaggio chiave, non è un passaggio sicuramente banale, io personalmente credo nell'obiettivo di essere un po' all'avanguardia sui temi della governance sovracomunale dei sistemi culturali ma a maggior ragione dico non facciamo prendere dall'eccessiva fretta perché poi il rischio di andare a sbattere e poter riproporre un modello di questo tipo fra 5 o 10 anni è dietro l'angolo, quindi soprattutto nella fase di pre-condivisione più che nella fase di approvazione dei Consigli, prendiamoci il tempo che serve per portare poi a far sì che il prossimo anno sia effettivamente un anno di decisione.

### **Presidente CdA Nerio Agostini**

Sì, grazie. Ringrazio proprio per quest'ultima proposta perché rientrava nel nostro programma e visto che c'è stata la richiesta e ci viene confermata la esigenza. In tal senso un paio di articoli vanno letti bene perché noi abbiamo introdotto un principio che non si può codificare perché non c'è uno strumento legislativo che lo prevede, ma lo abbiamo introdotto come strumento cioè la possibilità dei coordinamenti territoriali per fare la

programmazione culturale territoriale; la citazione del piano di zona è  
l'esempio insomma quindi sul facsimile di, quindi noi non abbiamo uno  
strumento legislativo, ma nello Statuto si prevede la possibilità di agire.  
Ecco, ciò è importante perché riguarda la programmazione del territorio  
insomma, il CdA prenderà atto o concorderà o ha riceverà la delega. Bene,  
io vi ringrazio intanto delle proposte e degli interventi, rimane l'impegno.  
Anche le osservazioni sui tempi, anch'io sono dello stesso avviso, poi  
abbiamo fatto una valutazione di massima ma credo che sia più giusto  
ampliare la fase diciamo preparatoria che quella decisionale perché quindi  
se sfioriamo il primo periodo non succede nulla. Bene, ritorno la parola,  
ringrazio ovviamente i tecnici che ci hanno assistito e li disturberemo per  
quanto necessario, grazie. Ritorno la parola alla Presidente, grazie.

## **PUNTO 4 O.d.G. È DELEGA AL CDA PER L'UTILIZZO DEL FONDO DI DOTAZIONE È ART. 17 È COMMA 3 DELLO STATUTO**

### **Presidente Arianna Nava**

Quindi proseguiamo se non ci sono più osservazioni in merito. Al quarto punto, delega al CdA per l'utilizzo del fondo di dotazione come da art. 17 comma 3 dello Statuto.

### **Presidente Cda Agostini**

Come da impegno assunto da precedente assemblea proponiamo all'assemblea stessa la delibera che va ad attuare il presupposto che abbiamo oggi sul pareggio di bilancio, che abbiamo verificato e constatato anche in questi giorni sul pre-consuntivo, è tale per cui per molte voci questo va in garanzia, mentre rimane aperta la questione del contributo della Regione attraverso la città metropolitana. Qui anticipo le comunicazioni che avrei voluto fare: come CdA e come Presidente ci siamo attivati nei confronti della città metropolitana anche formalmente con richieste scritte ma non abbiamo avuto ad oggi risposte. Con l'ultima abbiamo chiesto anche un incontro a chiarimento ai due delegati cioè Sindaco di Arese per la parte cultura e Sindaco di Rho per la parte bilancio. Qui ci troviamo alla stessa procedura, e devo dire che non capisco e che sono molto critico politicamente, adottata precedentemente dalla Provincia che aspettava il 27 di dicembre a dirci cosa fare. Eppazzesco, io dico, in termini gestionali, dopo di che magari, come mi giunge voce, ma è solo ufficioso, e lo lascio nella registrazione, che magari i soldi non ce li danno perché hanno preferito destinarli ad altri usi, spero che questo non avvenga perché metterà in crisi politica tutti noi che abbiamo fatto petizioni, raccolta di firme contro questo metodo, spero che ciò non avvenga perché siamo noi, voi scusate, a gestire oggi la città metropolitana. Comunque non abbiamo il dato, allora questa delibera si prende proprio per dire che se si verificasse il mancato pareggio di bilancio, è autorizzato, come da precedente assemblea, il CdA a ricorrere al contributo del capitale di dotazione che comunque determinerà, l'abbiamo già discusso l'altra volta, una riduzione del capitale stesso e quindi, a proposito di quote vorrà dire che quello che è il computo di oggi di un euro per abitante, sarà di conseguenza ridotto. La simulazione è che se non ci pagano, non ci versano alcun contributo, si sposta il contributo dei singoli Comuni per abitante a 0,8 circa e non a 1 per abitante. L'impoverimento del capitale sociale, abbiamo già discusso, è un fatto negativo però speriamo che non si verifichi.

### **Presidente Arianna Nava**

Possiamo procedere con la votazione se non avete osservazioni in merito.

Votazione:

astenuti: nessuno.

Contrari: nessuno.

Favorevoli: Unanimità. 29 (88,24 %), Arese, Baranzate, Bollate, Bresso, Busto Garolfo, Canegrate, Cerro Maggiore, Cesate,, Cinisello Balsamo, Cormano, Cornaredo, Cusano Milanino, Lainate, Legnano, Novate Milanese, Nerviano, Paderno Dugnano, Parabiago, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rescaldina, San Giorgio Su Legnano, San Vittore Olona, Senago, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago.



## **PUNTO 5 O.d.G. È TRATTAZIONE SUL SISTEMA DEBITORIO È QUOTA DEI COMUNI È ANNO 2015**

### **Presidente Arianna Nava**

Procediamo con il quinto punto, trattazione sul sistema debitorio - Quota dei Comuni . Anno 2015.

### **Presidente Cda Nerio Agostini**

Rispetto alle quote è un problema che è emerso strada facendo o diverse volte ma quest'anno abbiamo deciso di monitorare così come molti amministratori ci hanno chiesto. Il contratto di servizio approvato in assemblea prevede due scadenze, la scadenza di fine marzo e la scadenza di fine giugno, non il pagamento immediato a gennaio. Questa volontà è stata espressa per vari motivi, i bilanci che ritardano etc., etc., e quindi è una modalità di versamento delle quote dovute da parte dei Comuni che dovrebbe essere rispettata perché assunta in assemblea. Su questo c'è un minimo di tolleranza perché poi quando il Comune ci segnala, tramite i propri dirigenti/funzionari, che c'è una difficoltà oggettiva se ne tiene conto però l'azienda funziona dall'1 di gennaio e dall'1 di gennaio ha bisogno di risorse finanziarie per pagare i fornitori, per pagare gli stipendi come avviene in tutte le aziende. Da qui l'osservazione: quando non ci sono i soldi ovviamente si intacca il fido bancario che è disponibile. Quest'anno abbiamo osservato come vedete dalle curve del grafico proiettato che all'inizio dell'anno ci sono stati alcuni Comuni abbastanza virtuosi cioè si sono fatti carico di versare le quote in parte o in tutto già entro marzo, vediamo che la curva rossa infatti è abbondante rispetto a quello che è la richiesta e questo ha permesso di lavorare bene. Nella fase successiva si è capovolta la situazione in maniera drastica e arriviamo alla situazione che io ritengo paradossale perché quando si parla di bilanci, vedremo dopo, si fa a vedere la virgola e si parla dell'euro, quando a dicembre abbiamo dei Comuni che non hanno ancora versato le quote. È paradossale, e comunque non è giusto in termini di rapporto di eguaglianza di soggetti che partecipano solidamente al bilancio dell'azienda. La mia informazione all'assemblea passa anche per la volontà del CdA di chiedere all'assemblea il che fare se la cosa si ripropone, vale a dire: per chi non ottempera i tempi approvati dall'assemblea come si procede? Qualcuno dice scatta il meccanismo della mora che gli enti devono, ma non è una decisione che può prendere il CdA, la può prendere l'assemblea e io quindi pongo il quesito ed eventualmente su questo punto deciderete se e quale posizione assumere. Anticipo una altra informazione che potrebbe essere

fatta come domanda così semplifichiamo, se rispetto al non versamento e all'utilizzo del fido si pagano degli interessi: abbiamo ottenuto come sapete dall'inizio dell'anno scorso un interesse molto basso e nel rinnovo dell'appalto fatto con bando, abbiamo ottenuto la conferma cioè circa 1,9% di interesse che è molto basso, che ci va bene, ma questo non ci esime da utilizzare in maniera non conforme ai bisogni. Mi fermo qui perché questo è tutto, dopo di che se l'assemblea decide che va bene continuare così a prescindere, se ne prende atto e gli organismi poi di gestione andranno avanti con questo metodo. Non intendo però fare i nomi dei Comuni morosi perché credo che non sia opportuno e corretto, però il singolo Comune può chiedere agli uffici la visione dei documenti e quindi ne ha diritto e può farlo. Chiedo all'assemblea di assumere una decisione nel merito. Grazie.

### **Presidente Arianna Nava**

Avete delle osservazioni in merito? Novate, Ricci.

### **Presidente CdA Nerio Agostini**

Un'altra informazione così avete tutto chiaro, ci sono due Comuni che non hanno versato niente, non faccio i nomi, ce ne sono alcuni che hanno versato solo in parte.

### **Assessore Gianpaolo Ricci di Novate**

Sì, solo per osservare che è credo il sesto anno per cui nell'assemblea di dicembre o forse anche non solo in quella riemerge questo tema per cui è un po' una situazione cronica che ha ovviamente varie cause, io non sono credo parte di un Comune virtuoso, forse abbiamo pagato a settembre o a ottobre ma giustamente non mi interessa la questione dei nomi, credo che sia un problema proprio la percezione dei doveri nei confronti del Consorzio da parte delle strutture comunali che hanno mille problemi, lo sappiamo tutti e da questo punto di vista io credo che la soluzione sia una sola, bisognerà decidere prima o poi che chi va in mora con i pagamenti e arriva che ne so al semestre dell'anno successivo senza aver saldato, ha un'interruzione dei servizi, a quel punto si mette a posto, si dovrà decidere un termine entro cui che ne so, che sia giugno dell'anno successivo se la situazione non si è pareggiata l'inter-prestito per quel Comune viene interrotto, a quel punto forse le cose di solito funziona così quando uno non paga e smette di avere il servizio, paga, fine.

### **Presidente CdA Nerio Agostini**

Questa è ovviamente una proposta molto drastica, l'altra strada è quella di utilizzare il sistema della fatturazione che quando si emette una fattura soprattutto adesso con le fatture diciamo digitali scatta il meccanismo del pagamento obbligato con tutto quello che ne consegue che secondo me è

la procedura più semplice, attuativa della normativa che non dobbiamo inventarci noi. È chiaro che questo sarà il nuovo meccanismo che si adotterà quando entrerà in vigore il nuovo Statuto, quindi si può decidere di non procedere sulla proposta che ha fatto l'Assessore di Novate e poi procedere con il nuovo che cambierà la soluzione, consapevoli della situazione però. Va bene questa proposta? Soprassedere e prendere atto che comunque c'è una difficoltà oggettiva ed aspettare il cambiamento con il sistema di fatturazione. Invito gli assessori dei Comuni che per qualche motivo non hanno versato le quote dovute, poiché io credo che alcuni non sappiano cosa è avvenuto da parte dei loro funzionari, a fare quindi una verifica in casa, quanto meno questo è dovuto, ok? Va bene.

Esce 19.33 Arese ma delega Pero.

## **PUNTO 6. È O.d.G BILANCIO DI PREVISIONE 2016 E RELATIVI ALLEGATI**

### **Presidente Arianna Nava**

Se non ci sono altre osservazioni direi di passare al bilancio di previsione 2016 e i relativi allegati.

### **Presidente CdA Nerio Agostini**

Una breve premessa prima di passare la parola al tecnico, quest'anno alla luce di quanto elaborato ed approvato in assemblea nel 2015 il CdA ha deciso di affrontare il bilancio senza avanzare alcuna richiesta di ulteriore impegno dei Comuni ratificando in buona sostanza la situazione esistente con il pre-consuntivo che, come ho detto prima prevede una situazione ipotizzata sul pareggio di bilancio. Si propone quindi, anzi si ripropone per il bilancio preventivo 2016 il criterio approvato dall'assemblea per il bilancio 2015 cioè la copertura finanziaria del fabbisogno dei 150.000 euro così suddiviso: 50.000 " la sottoscrizione di tessera sostenitore da parte degli utenti (proseguimento + Teca). L'andamento di quest'anno ci ha permesso di dire che l'obiettivo annuale è raggiungibile grazie anche ad un significativo esempio positivo di rinnovo di tessere, di un migliaio di tessere, da parte di chi aveva già fatto una donazione l'anno precedente, è un buon segnale; 50.000 " da attività per bandi e progetti, anche questo dimostrato che è raggiungibile, non è facile ma la struttura è attivata su ciò; 50.000 " su le nuove attività economiche sviluppate dal Consorzio e sono anche queste in continuazione rispetto a quelle del 2015 e le richieste, le proposte che ci stanno pervenendo dai singoli Comuni ci permettono di dire che in un arco di tempo dei 12 mesi è più facilmente raggiungibile l'obiettivo che non nel 2015 che pure già si sta raggiungendo.

Il tutto è basato su alcune condizioni che vale la pena ricordare che sono quelle che abbiamo messo in cantiere nel 2015 cioè la campagna +Teca di sostegno alle biblioteche, alla rete di cooperazione, il beneficio pari a 50.000 " equivalente alle condizioni attuali che non paiono messe in discussione, 5.000 sottoscrizioni individuali e volontarie del valore di 10 " eq conseguibile, scusate se vado veloce, solo con la partecipazione attiva e motivata di tutte le biblioteche e del personale in esse operante. Qui richiamo l'attenzione su questo aspetto perché se l'anno scorso avevamo dati incerti, quest'anno ce li abbiamo molto precisi perché la situazione è monitorata. Il grande sforzo di iniziativa e creatività compiuto dal Consorzio per attivare e arricchire di contenuti le cosiddette giornate +Teca, (la prima festa delle biblioteche pensata come catalizzatore di attenzione e quindi di adesione da parte del pubblico, poiché non è stato adeguatamente

supportata a livello locale dalle varie sedi e dai vari operatori, ha prodotto pur con comprensibili differenze nei diversi contesti, quindi con dati anche di eccellenza, risultati generalmente poco soddisfacenti). Vale a dire il concetto che le iniziative che si devono andare a collegare rispetto alle attività che la singola biblioteca può fare, dev essere anche, devono essere anche mirate all'obiettivo +Teca perché il rapporto diretto ce lo hanno gli operatori tecnici, non gli amministratori e tanto meno il Consorzio. Il Consorzio attiva una serie di altre attività, le mail massive, l'invio di sms, i contatti individuali che stanno funzionando ma sono integrativi; quindi ricordo, è quello di far pressione sui propri tecnici. Un altro requisito riguardante stavolta la promozione dei 50.000 " relativi ai margini delle nuove attività economiche sviluppate dal Consorzio, è che i Comuni si rendano disponibili a confrontarsi con la azienda su ipotesi di conferimento di nuove commesse per la gestione diretta delle biblioteche, le attività culturali, gli archivi e i servizi informativi. Per facilitare tale interazione, e qui vi è il fatto nuovo, tra l'altro anche questo un atto nato su alcune idee proposte dagli amministratori, quest'anno il contratto di servizio sarà corredato da una sorta di catalogo dei servizi, ovvero un documento contenente schede sintetiche, descrittive delle attività che la azienda è in grado di proporre ai Comuni e a tutti i soggetti potenzialmente interessati. Quindi c'è anche la possibilità di un'analisi preventiva dell'offerta di servizi. Se vogliamo è l'elemento che può aiutare gli amministratori a chiamare poi i tecnici del Consorzio per aprire il confronto. La terza fase: su questa possiamo dire che sono consolidati alcuni canali di finanziamento quali i bandi delle varie fondazioni, stiamo aprendo un fronte anche sulla fondazione Ticino/Olona per i Comuni di Legnano e dintorni. Sebbene i bandi di per sé non costituiscano elementi di finanziamento strutturale, essi oltre a favorire l'ampliamento della rete relazionale della azienda che è un fattore molto produttivo, consentono normalmente la copertura di alcuni costi generali di amministrazione, determinando un alleggerimento del carico dei costi sul canale di finanziamento. L'impegno sarà inoltre rivolto alla realizzazione di efficaci azioni di stimolo alla donazione da parte dei singoli individui ed imprese sfruttando il meccanismo previsto dal decreto sull'Art Bonus. Qui va detto che le azioni sono già in corso, ci arrivano segnali definitivamente positivi forse anche incoraggianti, bisognerà lavorare molto e anche qui l'accordo con i singoli Comuni è importante. Rimangono i 150.000 a carico dei contributi regionali ma con una variazione, infatti con la legge 32/15 la Regione ha avocato a sé le competenze che potevano essere assegnate alla Città metropolitana e quindi il trasferimento dei contributi avverrà direttamente da parte della Regione stessa cioè senza il tramite di un soggetto terzo, prima la Provincia, oggi la città metropolitana.

L'elemento gestionale importante e che si è deciso di presentare il bilancio con la modalità corretta che è quella di dire a dicembre che assumiamo il budget preventivo per avere tutto l'anno successivo su cui poter lavorare in

termini concreti e non solo i 5, 6 mesi come è avvenuto nel 2015 e precedentemente. Citavo il fatto che, e ci tengo a dirlo, che ciò non si verificava dal 2006 e che questo era uno degli obiettivi che personalmente di fronte a chi mi aveva fatto la proposta di accettare l'incarico avevo assunto e che il CdA attuale ha fatto proprio cioè quello di nel chiedere questo sforzo a tutti. L'abbiamo chiesto alla struttura che è molto pressata e arrabbiata, l'abbiamo chiesto ai Revisori che anche loro hanno lavorato sodo e al commercialista, ma ovviamente è un impegno che espone tutti e chiede il contributo di tutti. Lascio la parola ora al Direttore per gli elementi di dettaglio di tipo finanziario.

Esce 19.34 Nerviano portando il numero a 28 con il 85,92% dei presenti

Esce 19.36 PR e delega CD

Esce 19.38 BA e delega CE

Esce 9.50 CE e delega NO

#### **Direttore Gianni Stefanini**

Vista l'ora cercherò di essere rapidissimo nell'esplicazione dei dati, questi sono dati che vengono presentati con la stessa struttura con la quale vennero presentati l'anno scorso cioè una lettura sintetica del bilancio, non sono stati distribuiti per cui posso capire che potrebbero costituire una difficoltà nella comprensione, nella discussione perché le tabelle non sono state distribuite, verranno rese disponibili dopo questa giornata sul sito del Consorzio ma la lettura è un po' come quella dell'anno scorso, che sintetizza rispetto al bilancio di previsione, 4 milioni e mezzo circa di budget del 2016., Per quanto riguarda i costi vengono presentate le tipologie sintetiche di spesa, cioè da una parte i costi delegati per le funzioni relative alla parte di supporto biblioteconomico del valore di circa un milione e mezzo. Tali valori si dividono in costi del personale, ammortamenti, altri ammortamenti che non siano quelli dei libri, costi informatici, prestito interbibliotecario e altre spese che sono in parte costi generali, in parte costi di funzione. Al termine di questa linea abbiamo i costi delegati del Consorzio a cui si aggiungono circa altri 3 milioni di euro relativi ai costi per la produzione di altrettanti poco più di 3 milioni di euro di attività economiche che coprono per una quota di 289.000 " altri costi generali con la generazione di queste attività economiche. Salto la tabella dei contributi che ripeto è rimasta, negli elementi principali, invariata rispetto allo scorso anno ma ha avuto solo la variazione dei costi di manutenzione delle attrezzature informatiche che non avevano avuto alcun cambiamento da quando sono stati introdotti ancora 4, 5 anni fa.. Sono stati aggiornati di " 20 la quota di ammortamento per ogni PC: sapete che tutti i PC, 600 distribuiti nel Consorzio sono tutti di proprietà comune e vengono

aggiornate ogni 4,5 anni L'assistenza sistemistica, poi, per ogni PC che era " 50 è stata portata 60. Questo ha fatto lievitare un po', il costo di manutenzione della rete informatica che è l'unico reale aumento perché gli altri costi sono legati al numero degli abitanti con il calcolo di " 0,76 per abitante come lo scorso anno, le altre quote sono rimaste invariate. Quindi queste sono le voci e questa è la distribuzione dei costi del personale con le indicazioni di quanto questo personale è in carico alle attività delegate e quanto è incarico a quelle economiche in modo da far comprendere che rispetto a 16 TFE complessivi che operano nei servizi, 9,7 sono impegnati nelle attività delegate e 6,3 nelle attività economiche. Poi a questi costi del personale sono stati aggiunti come lo scorso anno alcuni costi generali relativi alla gestione dei costi del personale. Pardon, questi sono i costi di ammortamento, sono più un'informazione, vedete c'è sempre il carico molto elevato del costo dell'ammortamento libri perché è uno degli strumenti principali con i quali operiamo e poi ci sono le altre voci di ammortamento che non sto a dettagliare. Queste sono un dettaglio diciamo intermedio di costi informatici che indica i costi delle linee, di trasmissione dati, l'incarico di gestione dell'ufficio tecnico che da due anni è esternalizzato, l'applicativo di biblioteca, lo sviluppo di procedure e poi altri piccoli costi connessi. Questi sono gli altri costi relativi a costi diciamo di carattere generale, sono molto dettagliati e non si vedono ma completano quella voce che avete visto nello schema iniziale di " 273.000 da una parte e 289 dall'altra e vanno dagli affitti, le assicurazioni, la cancelleria e tra le voci più grosse segnalo l'drap, l'dres e l'dva ò che da sole fanno circa " 170.000 che sono indicati tra i costi generali. Questa infine è la voce, e quello che succede con le attività economiche a richiesta con le indicazioni dei costi diretti di produzione di questi servizi e dei ricavi di produzione con l'indicatore di quello che possiamo anche chiamare Gross Margin di queste attività con la classificazione in automazione che è ancora presente anche se molto piccola, la gestione biblioteche che è sempre più significativa ed è la principale, il settore archivi non elevatissimo ma con un suo sviluppo promettente, il settore dell'attività culturali che da due anni è in decisa crescita, il settore formazione che è sempre molto ben consolidato e in crescita e poi un settore sviluppo, marketing, bandi, art bonus che prevede una serie di attività anche significative in grado di generare le risorse necessarie al pareggio di bilancio: qua dentro ci sono i " 150.000 di cui parlava il Presidente prima. Direi io ho cercato di essere sintetico quanto più possibile in modo da dare spazio a un po' di domande.

### **Presidente Arianna Nava**

Prego Catania.

### **Assessore Andrea Catania di Cinisello Balsamo**

s', la ringrazio dell'esposizione, una richiesta molto rapida noi l'anno scorso, o meglio quest'anno ma su questo stesso anno abbiamo approvato un previsionale che sostanzialmente riassumeva una strategia simile e in cui il grande vulnus lo sappiamo perché abbiamo parlato con il precedente punto dell'ordine del giorno era la quota di erogazione di città metropolitana e che sostanzialmente ripeto l'abbiamo appena deciso in caso di perdita copriremo con quota parte del fondo di dotazione con la consapevolezza che quella che abbiamo appena preso era una scelta, una decisione di natura eccezionale comunque di natura anche molto forte. Noi oggi approviamo un bilancio che sostanzialmente mantiene lo stesso tipo di rischio e di pericolo ovvero il fatto che la quota che Regione a questo punto ci dovrebbe erogare potrebbe non manifestarsi al di là.

### **Direttore Gianni Stefanini**

No, scusa se ti interrompo, la quota prevista per il 2016 invece di contributo regionale è considerata certa sulla base della legge 32 perché la delega è passata alla Regione e quindi è certo che la Regione liquiderà questo contributo, questa è la sicurezza e la tranquillità che ci consente di non ripetere più l'operazione che quest'anno stiamo facendo di riduzione del capitale del fondo di dotazione. Sul piano politico tutti hanno dichiarato con dispiacere perché l'esclusione della città metropolitana è un vulnus politico, dal punto di vista puramente tecnico, ne siamo contenti perché quest'anno siamo certi che i " 144.000 arriveranno.

### **Presidente CdA Nerio Agostini**

Salvo variazioni da noi non prevedibili, stiamo sul contenuto della legge. Approfitto però per dire una cosa che per esempio questo è uno degli elementi su cui il cambiamento della gestione a seguito del cambiamento dello statuto può permettere, io dico già dal 2017 di ragionare in termini di autosufficienza dell'azienda a prescindere dai contributi che vengano o non arrivino. Cioè questo è un obiettivo che dobbiamo raggiungere perché sempre meno arriveranno i contributi e se è vero che la Regione ce l'ha nel bilancio 2016 e quindi c'è la posta prevista, prevedo che nel 2017 i tagli saranno pesanti. Quindi noi dovremmo pensare e attrezzarci, ecco il cambiamento, per fare a meno per quanto possibile anche del contributo quindi questa è una scommessa da giocare.

### **Assessore Catania di Cinisello**

Ringrazio del chiarimento perché temevo che fosse la solita certezza a cui eravamo stati abituati in passato nel senso più politica che sostanziale quindi a maggior ragione il dato è positivo però anche alla luce delle ultime parole del Presidente che io raccolgo come parole di serietà perché si



poteva anche raccontare un altro tipo di storia invece sono parole molto veritiere, credo che sarebbe utile al di là del voto di oggi riaggiornarci nella prossima assemblea quella che faremo a febbraio o a marzo comunque indipendentemente dalla natura delle modifiche statutarie per riaggiornarci rispetto allo stato di fatto del bilancio perché se poi dovessimo trovarci alla fine dell'anno a prendere certe scelte, è meglio avere consapevolezza in corso d'opera entro la prima metà dell'anno piuttosto che essere eccessivamente vincolati nel mese di novembre, dicembre. Sapendo che tra l'altro l'anno è un anno, il prossimo mi corregga se sbaglio Presidente, è un anno ponte perché il CdA andrà al rinnovo e quindi a maggior ragione è importante che in una fase di transizione se c'è un problema lo sappiamo prima del rinnovo del Cda, quindi faccio questa richiesta di buon senso.

### **Presidente Arianna Nava**

Prego Pogliano.

### **Assessore Ivo Merli di Lainate**

Sì, grazie, Merli Lainate. Condivido perfettamente e pienamente la posizione del collega di Cinisello, io avrei una serie di richieste di puntualizzazione che però ovviamente evito di fare vista l'ora tarda, mi riservo però di magari inviarle direttamente o tramite funzionari per avere le dovute risposte anche per capire alcuni meandri del bilancio che qui nella sintesi non sono chiari. Ci tenevo però dire che pur mantenendo una serie di perplessità che avevo già esplicitato anche in sede di votazione del bilancio 2015, mi sento di ringraziare il lavoro che è stato fatto per la presentazione nei tempi che io ritengo corretti entro la fine dell'anno e se questo non mi farà votare positivamente però credo che sia importante anche in condivisione con il Comune di Pogliano che rappresento, esplicitare un'apertura di credito che rimanda un voto in questo momento di astensione ma sicuramente un'apertura rispetto al lavoro che credo sia in itinere ma che vorrei vedere anch'io come il collega di Cinisello un pochino più dettagliato nei prossimi mesi quindi grazie per questo.

### **Assessore Serena La Placa di Pero**

Buonasera a tutti. Sicuramente rinnovo il mio grazie della fiducia nei confronti del Cda perché veramente avete raggiunto uno scopo esemplare quello di arrivare a presentare questo bilancio nel mese di dicembre del 2015 invece che nei mesi del 2016 come al solito, volevo fare una richiesta poi visto che come fanno il direttore e il Presidente in questi giorni ci sono state una serie di telefonate, poi l'aggiornamento anche dei vari dati che sono stati allegati alla seduta di aggiornare con le tabelle corrette e riviste che è un lavoro che è già stato fatto però per pulizia di memoria storica di quelli che sono stati i passaggi chiedere l'aggiornamento e l'invio a tutti i

Comuni dei dati aggiornati. Mi rifaccio a quello che ha detto il Comune di Cinisello Balsamo che per quanto effettivamente non c'è più il passaggio da un soggetto terzo quale Provincia/città metropolitana per l'erogazione dei contributi è pur vero che questi contributi non sono mai certi, come in passato Regione ha diminuito i contributi destinati alle biblioteche, nulla toglie che possa succedere ancora questa cosa quindi io auspico veramente all'autosufficienza della nostra azienda consortile sia nel piano delle biblioteche sia culturale che mi riservo anch'io un aggiornamento poi nella prossima assemblea poiché comunque rimarrà l'incognita relativamente ai " 150.000 sia del 2015 ed eventuale se c'è effettivamente bisogno anche di una copertura con delle manovre nel 2016. Grazie.

### **Presidente Arianna Nava**

Se non ci sono altri interventi direi che possiamo procedere con la votazione.

Votazione:

astenuti: 1, 2 perché Pogliano, 2 scusate (4,33%) Lainate e Pogliano.

Contrari: nessuno.

Favorevoli: 26 (81,59 %), Arese, Baranzate, Bollate, Bresso, Busto Garolfo, Canegrate, Cerro Maggiore, Cesate, Cinisello Balsamo, Cormano, Cornaredo, Cusano Milanino, Legnano, Novate Milanese, Paderno Dugnano, Parabiago, Pero, Pregnana Milanese, Rescaldina, San Giorgio Su Legnano, San Vittore Olona, Senago, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago.

## **PUNTO 6. È O.d.G È COMUNICAZIONI**

### **Presidente Arianna Nava**

Ora terminiamo con il sesto punto, le comunicazioni.

### **Presidente CdA Nerio Agostini**

Allora alcune le ho già anticipate, dovevo però le informazioni sulle azioni che stiamo facendo rispetto alle altre reti in particolare quella confinante a Nord. Abbiamo visto che le zone omogenee hanno introdotto il Comune di Cologno nella zona omogenea a Nord e quindi oltre ai contatti con gli altri qui c'è una continua sollecitazione anche scritta. Va detto che la risposta della Presidenza del sistema Nord-Est è di attendere gli sviluppi conseguenti alla legge 32 e mi spiego. La legge 32 dice in un comma dell'art. 3 che le zone omogenee saranno dalla Regione riviste concordemente con la città metropolitana; la città metropolitana le ha già deliberate e quindi si aspetta. I tempi quali sono? Quali potrebbero essere? Non si sanno, dalle voci si dice entro sei mesi dalla promulgazione della legge quindi avvenuta a novembre, fine ottobre, i sei mesi vuol dire almeno fino ad aprile e questa è la posizione su cui si attesta il Nord-Est. Vi ricordate che la nostra proposta era di allargare perché dal punto di vista gestionale portava i vantaggi. Io intendo aprire anche un'altra partita cioè quella sull'Ovest perché le zone omogenee lì hanno introdotto una serie di Comuni se volete piccoli ma che vanno ad allargare la nostra zona. Apriremo, anche se abbiamo già avuto contatti ufficiosi, in termini ufficiali il rapporto con la Fondazione per Leggere per capire come procedere in maniera concordata quindi non conflittuale con quel pacchetto di Comuni. Ecco l'opportunità di fare un'assemblea di aggiornamento, a prescindere da quella dello Statuto, per gli aggiornamenti anche su questi aspetti che sono diciamo in via di sviluppo e per ora non ci sono dati certi ma che spero di portarli la prossima volta.

Grazie per la sopportazione di una serata così intensa che vi abbiamo proposto, grazie di tutto. Auguri di buone feste a tutti ovviamente; non pensiamo solo al lavoro ma anche alle feste.

### **Presidente Arianna Nava**

Anch'io mi unisco al Presidente e vi auguro buon Natale.

La seduta si chiude alle 20.